

LA GALLERIA

NAZIONALE

Rassegna Stampa

/ Scorrubanda

CIACCIOARTE

INSURANCE SERVICES

www.bertolamifinearts.com
BRAFA ART FAIR
 27 JAN - 04 FEB 2018

 mercoledì 03 gennaio, 2018
 Last update: 03/01/2018, 16:40

 Seleziona lingua Po

 Area riservata **PUBBLICITA'** | Newsletter | Chi siamo | Contatti | scrivi su ArtsLife |
 sito scelto da L'Economia del Corriere della Sera e Rai News cultura

ArtsLife

the cultural revolution is online

BRAFA ART FAIR
 27 JAN - 04 FEB 2018
 BRAFA.ART / BRUSSELS

HEADLINES L'importanza di Canaletto

[news](#) [mercato](#) [critica](#) [cinema](#) [fotografia](#) [libri](#) [musica](#) [teatro](#) [urban art](#) [turismo](#) [style](#) [rubriche](#)
[Home](#) [Link](#) [Eventi](#) [Video](#) [ENGLISH news](#)

 cerca

Pubblicato il: mer 03 gen 2018

[anticipazioni](#) / [critica](#) / [IN PRIMO PIANO](#) / [persone](#) / [terza pagina](#) | By [Massimo Mattioli](#)
[G+](#) [Like 19](#) [Share 13](#) [Tweet 1](#) [Instagram Badge 0](#)
[Stampa/PDF/Email](#)

Sargentini: "Dono l'archivio della galleria L'Attico alla Galleria Nazionale di Roma"



Eventi sponsorizzati

- New Generation by Art Adoption
- 17/12/2017 - 10/01/2018
- Cortona
- tutti gli eventi

Vuoi inserire i tuoi eventi d'arte? Con 50 euro l'anno puoi farlo liberamente! [Clicca qui e registrati ora come gestore eventi ArtsLife.](#)

Pubblicità

Pubblicità

Jannis Kounellis, Cavalli, Galleria L'Attico, Roma, 1969

Dal 22 gennaio il museo ospiterà anche la mostra "Scorribanda", che celebrerà il sessantesimo anniversario de L'Attico

"Mi fa una certa impressione voltarmi indietro e vedere quant'acqua è scorsa sotto i ponti". E di acqua – metaforica, qui la intendiamo come liquido vitale per la cultura e per l'arte – ne è scorsa davvero molta, nei circa 50 anni in cui **Fabio Sargentini** ha retto le sorti, come continua a fare tuttora, di una delle gallerie che hanno fatto la storia dell'arte italiana negli ultimi decenni, **L'Attico di Roma**. È lui stesso che con queste parole affida ad Artslife una notizia destinata a restare come centrale nella storiografia artistica degli ultimi decenni: "donerò l'archivio de L'Attico alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna". E lo fa in un contesto anomalo, e questo spiega anche carattere icastico delle informazioni che ci fornisce, e che noi riusciamo a riproporvi, certi di poter quanto prima fornirvi altri e più approfonditi dettagli. Già, perché questo veloce – ancorché ricco! – scambio di battute con il grande gallerista avviene nelle more di un progetto che troverete sulle nostre pagine nei giorni a seguire: ovvero una veloce e simpatica "inchiesta" nella quale abbiamo chiesto a diversi personaggi del sistema dell'arte italiana di dirci tre cose che faranno nell'appena nato anno 2018. E fra i primi interpellati l'ormai quasi ottantenne Sargentini – detto a suo merito – è stato il primo in assoluto a risponderci: con una cordialità e una serietà che non ci sorprendono, conoscendolo da tempo, e dalle quali le "nuove" generazioni avrebbero tutto da imparare. Questa dunque una delle sue risposte: ma perché la scelta della Galleria Nazionale (come ormai rinominata nella gestione Collu)? "Almeno so che affidando la mia storia alla Galleria Nazionale la posterità è assicurata!". Ma c'è un altro legame con il museo di Viale delle Belle Arti: ovvero la mostra – dal titolo "**Scorribanda**", anche questa è un'anteprima di Artslife – voluta dalla direttrice **Cristiana Collu** e curata dallo stesso Sargentini, che dal 22 gennaio nel Salone Centrale della **GNAM** celebrerà il sessantesimo anniversario de L'Attico. "Scorribanda? L'ho scelto perché racconta bene lo spirito d'avventura che mi ha sempre guidato nel condurre la galleria".



Fabio Sargentini, L'Attico, Roma

60 anni dunque di storia della galleria: "Fu infatti nel 1957 che mio padre fondò la galleria L'Attico a Piazza di Spagna", ricordava Sargentini in una recente intervista rilasciata al sottoscritto. "Mio padre era un collezionista di arte romana – Mafai, Guttuso – che ad un certo punto decide di diventare gallerista e mercante. E io, che avevo 18 anni, mi ero appena iscritto all'università, varco l'uscio assieme a lui". Nel 1968 la separazione dal padre, e Fabio trasferisce L'Attico in un garage di via Beccaria, dove resteranno memorabili i progetti di Kounellis, fra cui quello con i dodici cavalli vivi: "quando mi emancipai da mio padre, scelsi di lavorare con Pascali e Kounellis, già proiettati su ciò che poi diventerà l'Arte Povera... [...] Nella mostra Fuoco immagine acqua terra, del giugno 1967 all'Attico, Pascali e Kounellis posero per primi l'attenzione ai materiali. L'Arte Povera non è fatta di fascine, o di pagine di giornali, o di carbone: è fatta di materiali, di elementi primordiali, esplosivi. Poi, chi ha tirato fuori il termine Arte Povera è stato Celant: ha inventato lo slogan, che peraltro ha preso a prestito da Jerzy Grotowski". Da quel momento parte la svolta, con altri grandi artisti come Pistoletto o Bignardi, con la danza sperimentale di Simone Forti, la musica elettronica, un luogo attivo di sperimentazioni inedite: "e poi c'è stato Gino De Dominicis, di cui organizzai all'Attico la prima mostra personale, a 23 anni". Finito? No, perché i progetti per il 2018 che chiedevamo di anticipare – a proposito, venite a cercarli nei prossimi giorni su Artslife! – erano 3: ed il terzo annunciato da Sargentini ne svela la vena ironica, capace di entrare in grande sintonia con gli interlocutori. "Terza cosa: dovrò sistemare la mia schiena a pezzi. Mi dicono di operarmi ma io mi rifiuto. Mi dovrei far sequare un osso della colonna vertebrale. Lo farò se non c'è via di scampo alla sedia a

rotelle. Mi ha rovinato lo sport, anche agonistico, calcio, tennis, ping pong. Ma anche caricarmi generosamente sculture e quadri per sessant'anni!".



4.96/5 (99.25%) 53

votes

Autore

Massimo Mattioli -

Potrebbero interessarti



Venezia, furto di gioielli a Palazzo Ducale e visitatori chiusi dentro



Oltre 100 opere e 3 sedi per il ritorno di Giacomo Grosso nella capitale sabauda



Roberto Bolle incanta il pubblico di RAI 1 con la sua danza



Addio a Mauro Staccioli. Lo scultore nel ricordo dell'associazione a lui dedicata

Commenta con Facebook

0 Comments

Sort by Oldest ▾



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Lascia un commento

Your Name... (Required)

Your Email... (Will not be published) (Required)

Your Website... (Optional)


 riscrivi il testo che vedi nell'immagine qui sopra*

XHTML: Puoi usare questi codici HTML:

```
<a href="" title=""> <abbr title=""> <acronym title=""> <b> <blockquote cite=""> <cite>
<code> <del datetime=""> <em> <i> <q cite=""> <s> <strike> <strong>
```

Invia commento

 Ricevi un avviso se ci sono nuovi commenti. Oppure [iscriviti](#) senza commentare.

 Receive news updates via email from this site

Pubblicità

Tag

Archivio

segnoonline

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



News

Le scelte della redazione

Le mostre segnalate da voi

Segnala una mostra

Abbonamenti 2018

Scorribanda, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea Roma



La **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** di Roma celebra i sessant'anni della *Galleria L'Attico* con **Scorribanda**, la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna.

Il racconto visivo di queste esperienze si traduce in un progetto di mostra ideato da **Fabio Sargentini** in collaborazione con la Galleria Nazionale attraverso una selezione di artisti legati all'attività del gallerista dalla fine degli anni cinquanta ad oggi. Una quarantina di opere sono dispiegate, come tasselli di un domino, senza soluzione di continuità lungo le quattro pareti del Salone Centrale.

Recuperando lo spirito avanguardista che aveva caratterizzato già ai tempi questa Istituzione, la Galleria Nazionale riunisce in un *fil rouge* artisti apparentemente contraddittori e inconciliabili, proponendoli in una dimensione ambientale nuova. Dal **23 gennaio** al **4 marzo 2018** il Salone Centrale diventa così aggregazione dialettica di artisti generazionalmente diversi e centro generatore di movimento, luce e spazio. Fondata nel 1957 da Bruno Sargentini, nella sua prima sede in Piazza di Spagna, *L'Attico* acquisisce in pochissimi anni una fama internazionale. Nelle sue sale si alternano i più bei nomi del panorama artistico dell'epoca: **Capogrossi, Leoncillo, Fontana, Mafai, Fautrier, Brauner, Magritte, Matta, Permek, Canogar**.

Fabio Sargentini è al fianco del padre Bruno fin dal primo giorno, maturando, a partire dal 1965, il desiderio di lavorare con artisti a lui coetanei. Mentre Bruno si trasferisce in uno spazio in via del Babuino, il figlio per due anni mette a ferro e fuoco la galleria di Piazza di Spagna con memorabili mostre sperimentali: **Pascali, Kounellis, Pistoletto, Mattiacci**

Cerca sul sito

Cerca ...

Segno 265



ANTONIO TROTTA

MIMMO PALADINO / SOL LEWITT

LUCA MONTERASTELLI



In copertina:

Antonio Trotta*Altri tempi, 2006-2014*

courtesy Galleria Bonelli, Milano

Mimmo Paladino/Sol LeWitt

courtesy Camusac Cassino

Luca Monterastelli*Amazing World of Tomorrow*

courtesy Lia Rumma, Milano

**Il sommario completo
del numero 265**

Compra l'ultimo
numero

Nel 1968 Fabio Sargentini trasforma lo spazio di piazza di Spagna in una palestra di ginnastica. La mostra si chiama *Ginnastica mentale*. Cambiando di segno alla galleria, si apre la strada per rivoluzionare la concezione contemplativa dello spazio espositivo. La mostra dei cavalli vivi di Kounellis, nel nuovo spazio del garage di via Beccaria, sancisce questo cambiamento epocale. Nel garage, contemporaneamente a mostre di **Mario Merz, Eliseo Mattiacci, Sol LeWitt, Gino De Dominicis** e molti altri, Fabio Sargentini organizza dei Festival di musica e danza con musicisti e danzatori americani che anticipano la performance. Nel 1972 al garage di via Beccaria affianca un altro spazio in via del Paradiso, con caratteristiche del tutto diverse, non più tabula rasa, bensì soffitti affrescati, porte dorate e pavimenti marmorei, che suggeriscono un raccordo con la storia dell'arte. Infine nel giugno del 1976 lascia il garage che viene inondato da 50.000 litri di acqua e che per tre giorni si offre al pubblico come una sorta di "lago incantato". Fabio Sargentini intraprende, parallelamente, anche la strada del teatro sperimentale. Suoi sono i primi lavori in Italia di teatro concettuale. Nel 1983 riprende l'attività della galleria di via del Paradiso, alternata con l'attività teatrale. Scopre e lancia alcuni artisti di San Lorenzo: **Nunzio, Tirelli, Pizzi Cannella, Limoni, Luzzi, Palmieri**. Nel frattempo non trascura i suoi artisti storici come Pascoli, Leoncillo, Nagasawa e Uncini. Dal 2003 firma con Elsa Agalbatto una serie di eventi e spettacoli sperimentali, tra cui *Ti regalo un anello* (2016); *Toga e Spada* (2017).

Scorribanda

a cura di Fabio Sargentini

Cristiana Collu

Direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

inaugurazione

lunedì 22 gennaio ore 18.30

apertura al pubblico

23 gennaio - 4 marzo 2018

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Salone Centrale

viale delle Belle Arti 131, Roma

Ingresso disabili Via Gramsci 71

T + 39 06 32298221

lagallerianazionale.com

orari di apertura

dal martedì alla domenica: 8.30 - 19.30

ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

Data e Ora

23/01/2018 / 00:00

Luogo

**Galleria Nazionale
d'Arte Moderna e
Contemporanea**

Sto caricando la mappa

Condividi:



segno
Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



Segno
265

**Segno 265 -
Dicembre 2017
/ Gennaio 2018**



Banner su rivistasegno.eu

Vuoi un banner su rivistasegno.eu?

Guarda il **nostro listino**, troverai la giusta soluzione alle tue esigenze.





DAL

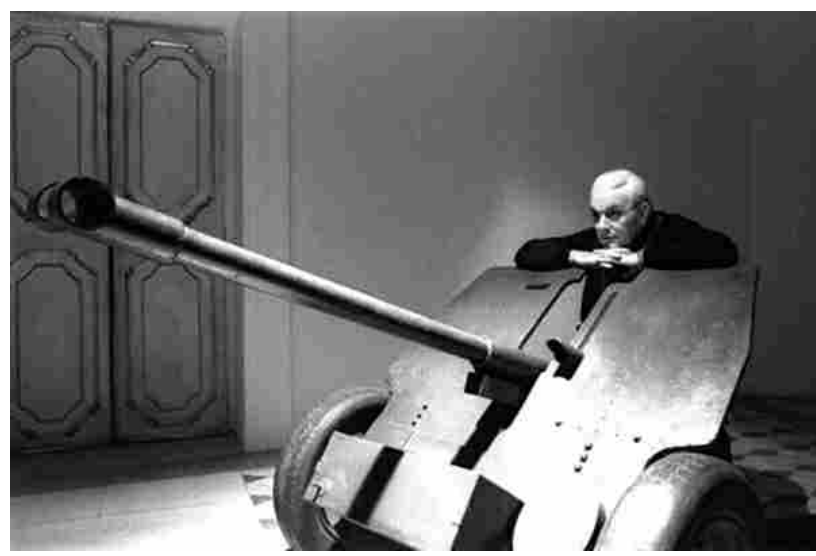
Museo Egizio di Torino. Doppio appuntamento per il fine settimana

Venerdì, 19 Gennaio 2018 14:34

"Scorribanda". La Galleria Nazionale celebra i 60 anni de L'Attico di Fabio Sargentini

Scritto da **Redazione**
[Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

La mostra, a cura dello stesso gallerista, ripercorre il lungo percorso artistico della celebre galleria, a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna nel 1957



Fabio Sargentini e il Cannone di Pino Pascali

ROMA - "Ho voluto dare a questa mostra, che occupa tutto il Salone Centrale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato nella conduzione de L'Attico, la mia galleria d'arte" - Spiega **Fabio Sargentini** - C'è infatti in "Scorribanda" un che di piratesco, di corsaro che mi piace. Esso si attaglia bene alla disposizione delle opere sulla parete, pensata da me come un racconto senza pause. "Scorribanda è a tutti gli effetti un'installazione. - aggiunge il gallerista e curatore della mostra - Una quarantina di opere, tra dipinti e sculture di grande formato, dalla fine degli anni '50 al giorno d'oggi, sfiorandosi sulla parete, avvolgono in un abbraccio il Salone Centrale. Un colpo d'occhio a 360 gradi che sa di accerchiamento. Dato l'accostamento di diversi stili ed epoche l'effetto dovrebbe essere spaesante, spettacolare. Godiamocelo!" - conclude Sargentini.



FLASH NEWS

Capitale italiana della Cultura 2020, le dieci le finaliste

ROMA - Parma, Reggio Emilia e Piacenza sono entrate tra le città selezionate dal ministero dei Beni e delle attività...

Firenze, imbrattato il colosso di Urs Fischer in Piazza della Signoria

FIRENZE - Trovata imbrattata la statua di Urs Fischer in piazza della Signoria a Firenze. Il colosso metallico di arte contemporanea, da...

Brera, chiuse le collezioni di arte moderna della Pinacoteca

MILANO - A partire dal 9

La mostra, che aprirà al pubblico il 23 gennaio, è appunto un racconto visivo, progettato dallo stesso Sargentini in collaborazione con la Galleria Nazionale, che nasce dall'aggregazione dialettica di artisti generazionalmente differenti. L'esposizione ripercorre i 60 anni della Galleria, fondata da Bruno Sargentini nel 1957 in Piazza di Spagna. Qui si alternarono i nomi più importanti del panorama artistico dell'epoca come **Capogrossi, Leoncillo, Fontana, Mafai, Fautrier, Brauner, Magritte, Matta, Permeke, Canogar**. Fabio Sargentini, che lavorava a fianco di suo padre Bruno, sentì però l'esigenza di avvicinarsi ad artisti a lui coetanei. Per cui nel 1965, mentre Bruno si trasferisce in uno spazio in via del Babuino, rimanendo più legato all'Informale europeo, Fabio dà il via a una serie di mostre sperimentali e memorabili, coinvolgendo artisti come **Pascali, Kounellis, Pistoletto, Mattiacci**, rendendosi sempre più partecipe della loro creatività, superando così il ruolo puro di gallerista. In questo spazio cominciarono ad approdare le maggiori novità in campo artistico di quegli anni.

Nel 1968 la galleria si trasforma in una "palestra di ginnastica" nella mostra dal titolo *Ginnastica mentale*, rivoluzionando la concezione contemplativa dello spazio espositivo. La sede di Piazza di Spagna chiude nel 1968 e nel 1969 apre in via Beccaria. E' in questo nuovo spazio, un garage, un locale povero, essenziale, che l'Attico raggiunge l'apice di tutta la sua tensione artistica, presentando i 12 cavalli vivi di Kounellis. Una esposizione che sancisce davvero un cambiamento epocale, "la mostra in una galleria privata più celebre del '900" così la definì Sargentini. Questo spazio si rivela anche contenitore ideale per quella forma di arte come la *performance* che raggiungerà il suo apice negli anni '70. Nel garage, dunque, contemporaneamente a mostre di **Mario Merz, Eliseo Mattiacci, Sol LeWitt, Gino De Dominicis** e molti altri, Fabio Sargentini organizza dei Festival di musica e danza con musicisti e danzatori americani. Nel 1972 al garage di via Beccaria Sargentini affianca un altro spazio in via del Paradiso, con caratteristiche del tutto diverse, non più tabula rasa, bensì soffitti affrescati, porte dorate e pavimenti marmorei, che suggeriscono un raccordo con la storia dell'arte. Nel giugno del 1976 Sargentini chiude definitivamente lo spazio espositivo di via Beccaria, lo inonda con 50.000 litri di acqua, dando vita a un "lago incantato".

Fabio Sargentini intraprende, parallelamente, anche la strada del teatro sperimentale. Suoi sono i primi lavori in Italia di teatro concettuale. Nel 1983 riprende l'attività della galleria di via del Paradiso, alternata con l'attività teatrale. Scopre e lancia alcuni artisti di San Lorenzo: **Nunzio, Tirelli, Pizzi Cannella, Limoni, Luzzi, Palmieri**. Nel frattempo non trascura i suoi artisti storici come Pascali, Leoncillo, Nagasawa e Uncini. Dal 2003 firma con Elsa Agalbato una serie di eventi e spettacoli sperimentali, tra cui *Ti regalo un anello* (2016); *Toga e Spada* (2017).

"**Scorribanda**" sarà inaugurata il 22 gennaio e resterà aperta al pubblico fino al 4 marzo 2018.

Vademecum

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
Salone Centrale

23 gennaio – 4 marzo 2018

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
viale delle Belle Arti 131, Roma

Ingresso disabili Via Gramsci 71

orari di apertura

dal martedì alla domenica: 8.30 – 19.30

ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

biglietti

intero: € 10,00

ridotto: € 5,00

T + 39 06 32298221

lagallerianazionale.com

#LaGalleriaNazionale

#Scorribanda

gennaio sono chiuse al pubblico le collezioni di arte moderna della Pinacoteca di Brera, "riapriranno quando..."

MOSTRE*



Fotografia. La FIAF festeggia i 70 anni di attività con il nuovo progetto nazionale "La Famiglia in Italia"

L'iniziativa si concretizzerà nel Giugno 2018 con una grande mostra al Centro Italiano della Fotografia d'Autore di Bibbiena (AR), la pubblicazione di un catalogo dell'esposizione, la realizzazione di...



Il MUDEC di Milano celebra

Frida Kahlo

Oltre cento opere tra dipinti, disegni e fotografie provenienti dalle due più importanti e ampie collezioni dell'artista al mondo, per proporre una nuova chiave di lettura imperniata più sul...



Macro, dal 19 gennaio al

via la mostra dedicata ai Pink Floyd

"The Pink Floyd Exhibition - Their mortal remains", che si terrà al Macro di via Nizza fino al 1 luglio, è stata presentata il 16 gennaio da Roger Waters e Nick Mason,



22/01/2018 0.03. Warhol e la Apple all'incanto

EXIBART.JOB SHOP EXIBART.TEAM

COMUNICATI
STAMPA

ABBONAMENTI NEWSLETTER SEGNALA UN EVENTO EXIBART QUIZ



VENING
"Scorribanda"
di Fabio Sargentini

LA FOTO
I bagnanti di Ruth
Kaplan

MERCATO
Warhol e la Apple
all'incanto

GIRO DEL
MONDO
Magasin III, da Stoccolma



TROVAMOSTRE

TITOLO

CITTA'

ARTISTA

TROVA

EXIBART.TV

COMMUNITY

LOG IN

password persa?
registrati



TEATRO

Tre atti per un problema:
"Frangente/Breaker" di Adelita Husni Bey per Furla Series di Matteo Bergamini



UN RICORDO

Oltre l'Orizzonte.
Valentino Vago ancora in mostra a Milano di Jacqueline Ceresoli



CURATORIAL PRACTICES

L'economia della conoscenza in metamorfosi. Una conversazione con Warren Neidich di Camilla Boemio

LA "SCORRIBANDA" DI FABIO SARGENTINI

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra da oggi i sessant'anni della storica Galleria L'Attico con "Scorribanda", una mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico, a partire dalla fondazione in piazza di Spagna



pubblicato domenica 21 gennaio 2018

Per l'Opening di oggi partiamo da quella che ormai è storia... dell'arte. Nel novembre 1957 Bruno Sargentini insieme al figlio Fabio, allora diciottenne, fonda a Roma la Galleria L'Attico. Nell'ottobre del 1966 **Fabio Sargentini** si scioglie dal sodalizio paterno e imprime alla galleria una svolta radicale dall'avanguardia storica (Brauner, Fautrier, Magritte, Matta, Permeke, Leoncillo) all'avanguardia contemporanea. Sul finire del 1968 trasferisce la sede della sua attività espositiva dall'attico di piazza di Spagna - da cui deriva il nome della galleria, L'Attico - in un garage di 300 mq in via Cesare Beccaria, dove espone, tra gli altri, Kounellis, Merz, Patella, Mattiacci, De Dominicis, LeWitt. In alternativa al garage, fin dal 1972, Sargentini apre uno spazio di diversa ispirazione in un appartamento in via del Paradiso 41. Lasciata nel giugno del 1976 la vecchia autorimessa (che viene inondata da 50.000 litri di acqua offrendosi così, per tre giorni, al pubblico come una sorta di "lago incantato"), l'attività prosegue per altri due anni unicamente in via del Paradiso. Nel dicembre del 1978 Sargentini decide di chiudere la galleria e di dedicarsi al teatro. Nel dicembre del 1983 riapre i battenti sotto l'egida dell'Associazione Culturale L'Attico, attiva nella promozione di alcuni artisti di San Lorenzo: Nunzio, Tirelli, Pizzi Cannella, Limoni, Luzzi, Palmieri. Distinguendosi subito come uno dei luoghi più monitorati nel panorama culturale romano. Nel frattempo, Sargentini comunque non trascura i suoi artisti storici, come Pascali, Leoncillo, Nagasawa e Uncini.

Il racconto visivo di queste esperienze, molte delle quali posso azzardarmi a definirle "epiche", si è tradotto in un imperdibile progetto di mostra (dal titolo, ambivalente quanto ironico, "Scorribanda") ideato e curato da Fabio Sargentini stesso, in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea che lo ospita da oggi, con una selezione di artisti legati all'attività del gallerista dalla fine degli anni Cinquanta a oggi. Una quarantina di opere sono dispiegate come tasselli di un domino, come una "Scorribanda" per l'appunto, senza soluzione di continuità lungo le quattro pareti del Salone centrale. Dato l'accostamento di diversi stili ed epoche l'effetto, per usare le stesse parole di Sargentini, dovrebbe essere "spaesante, spettacolare". Allora, godiamocelo! (Cesare Biasini Selvaggi)

In home e in alto: *Scorribanda*, installation view

INFO

Opening: ore 18.30

Scorribanda

apertura al pubblico dal 23 gennaio al 4 marzo 2018

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

viale delle Belle Arti 131, Roma

orari di apertura: dal martedì alla domenica, dalle 8.30 alle 19.30. Ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

biglietti: intero: € 10,00 - ridotto: € 5,00

T + 39 06 32298221 - lagallerianazionale.com



David Hockney arriva al cinema dalla Royal Academy of Arts di Londra.



Caravaggio. L'anima e il sangue. Ecco il trailer ufficiale



Talent Video Awards 2017



"A nostra immagine e somiglianza", Filippo Berta, 6° Biennale di Salonico

guarda tutti i video su Exibart.tv»

#LaGalleriaNazionale #Scorribanda



UN RICORDO

Ciao Dolores
di Fabio Gagliandi



ARTIGLIO

Riappropriazione
artistica della
meditazione, con
domandone per il 2018:
siamo tutti banane?
di Kissxx



CINEMA

In una galassia molto,
molto vicina alla nostra.
Attualità dell'ultimo
episodio di Star Wars
di Domenico Sgambati

EXIBART.SEGNALA

TI SEI PERSO GLI ALTRI OPENING? CLICCA QUI

+ archivio



oggi "tutti nudi" a bologna



fiorelli e radi: storia d'arte e d'amore



il caso "maria lai"



adelita husni-bey al museo del novecento



e se censissimo i difetti umani?



sul disegno di fausto melotti



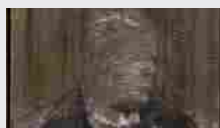
pia gazzola, "sorvolo"



guido reni e il raffaello ritrovato



la porta alchemica spunta da pio monti



non in tinta con il divano



giuseppe salvatori e la profezia di barilli



i pittori di hirapur

STRUMENTI

[inserisci un commento alla notizia](#)

[versione in pdf](#)

[versione solo testo](#)

[registrati ad Exibart](#)

[invia la notizia ad un amico](#)



Mario Perniola è stato il pensatore colto e l'anima...

di Sandro Bongiani

È possibile avere qualche informazione in più su questo...

di Dario

Mah, il problema a mio avviso è capire come intendiamo...

di riccardo

che il NYT la mettesse subito in politica era ovvio,...

di franco

Complimenti sia all'artista che ai committenti. Ho...

di Tina Parotti

le notizie più cliccate della giornata

Stefano Boeri a capo della Triennale. L'architetto milanese è il nuovo Presidente

Il business delle croste. A Napoli, l'indagine per ricettazione e falsa attestazione

La street art nuda. Da Labs Gallery, a Bologna, i writers più influenti della scena italiana

La versione di Giorgio de Finis

Oggi "Tutti nudi" a Bologna

La filiera del Turismo e la storia di un'utopia

Il meglio e il peggio della settimana, in sei notizie da non perdere

Il caso "Maria Lai"

Vendesi Merz Barn di Kurt Schwitters. Tra i possibili acquirenti, un collezionista cinese

TEATRO



ultimi post in tempo reale da Exibart.blog

roma, maestri internazionali del libro d'arte in una grande rassegna evento. di archivioopen



22/01/2018 0.03. Warhol e la Apple all'incanto

EXIBART.JOB SHOP EXIBART.TEAM

COMUNICATI
STAMPA

ABBONAMENTI NEWSLETTER SEGNALA UN EVENTO EXIBART QUIZ

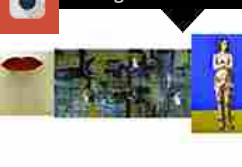


VENING
"Scorribanda"
Fabio Sargentini

LA FOTO
I bagnanti di Ruth
Kaplan

MERCATO
Warhol e la Apple
all'incanto

GIRO DEL
MONDO
Magasin III, da Stoccolma



TROVAMOSTRE

TITOLO

CITTA'

ARTISTA

TROVA

COMMUNITY

LOG IN

password persa?
registrati



TEATRO

Tre atti per un
problema:
"Frangente/Breaker" di
Adelita Husni Bey per
Furla Series
di Matteo Bergamini



UN RICORDO

Oltre l'Orizzonte.
Valentino Vago ancora
in mostra a Milano
di Jacqueline Ceresoli

Roma - dal 22 gennaio al 4 marzo 2018

Scorribanda



[Vedi la foto originale]

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Viale Delle Belle Arti 131 (00196)
+39 06 3229 822
gan-amc.uffstampa@beniculturali.it
lagallerianazionale.com
individua sulla mappa Exisat
individua sullo stradario MapQuest
Stampa questa scheda
Eventi in corso nei dintorni

La mostra celebra il sessantesimo anniversario della
galleria romana L'Attico

orario: dal martedì alla domenica: 8.30 - 19.30 ultimo ingresso 45
minuti prima della chiusura
(possono variare, verificare sempre via telefono)
biglietti: intero: € 10,00
ridotto: € 5,00
vernissage: 22 gennaio 2018. h 18.30
curatori: Fabio Sargentini
note: conferenza stampa lunedì 22 gennaio ore 11.30
genere: arte contemporanea, collettiva

segnala l'evento ad un amico

mittente:

e-mail mittente:

e-mail destinatario:

messaggio:

Text input field for the message content.

INVIA

individua sulla mappa

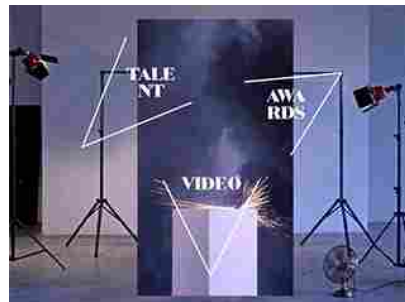
EXIBART.TV



David Hockney arriva al cinema dalla Royal
Academy of Arts di Londra.



Caravaggio. L'anima e il sangue. Ecco il trailer
ufficiale





CURATORIAL PRACTICES

L'economia della conoscenza in metamorfosi. Una conversazione con Warren Neidich di Camilla Boemio



UN RICORDO

Ciao Dolores di Fabio Gagliandi



ARTIGLIO

Riappropriazione artistica della meditazione, con domandone per il 2018: siamo tutti banane? di Kissxx



elenco degli eventi»

comunicato
stampa

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con Scorbibanda, la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna.

Il racconto visivo di queste esperienze si traduce in un progetto di mostra ideato e creato in collaborazione con Fabio Sargentini attraverso una selezione di artisti legati all'attività del gallerista dalla fine degli anni settanta ad oggi. Una quarantina di opere sono dispiegate, come tasselli di un domino, senza soluzione di continuità lungo le quattro pareti del Salone Centrale.

Recuperando lo spirito avanguardista che aveva caratterizzato già ai tempi questa Istituzione, la Galleria Nazionale riunisce in un file rouge artisti apparentemente contraddittori e inconciliabili, proponendoli in una dimensione ambientale nuova. Dal 23 gennaio al 4 marzo 2018 il Salone Centrale diventa così aggregazione dialettica di artisti generazionalmente diversi e centro generatore di movimento, luce e spazio.

Fondata nel 1957 da Bruno Sargentini, nella sua prima sede in Piazza di Spagna, L'Attico acquisisce in pochissimi anni una fama internazionale. Nelle sue sale si alternano i più bei nomi del panorama artistico dell'epoca: Capogrossi, Leoncillo, Fontana, Mafai, Fautrier, Brauner, Magritte, Matta, Permeke, Canogar. Fabio Sargentini è al fianco del padre Bruno fin dal primo giorno, maturando, a partire dal 1965, il desiderio di lavorare con artisti a lui coetanei. Mentre Bruno si trasferisce in uno spazio in via del Babuino, il figlio per due anni mette a ferro e fuoco la galleria di Piazza di Spagna con memorabili mostre sperimentali: Pascali, Kounellis, Pistoletto, Mattiacci.

Nel 1968 Fabio Sargentini trasforma lo spazio di piazza di Spagna in una palestra di ginnastica. La mostra si chiama Ginnastica mentale. Cambiando di segno alla galleria, si apre la strada per rivoluzionare la concezione contemplativa dello spazio espositivo. La mostra dei cavalli vivi di Kounellis, nel nuovo spazio del garage di via Beccaria, sancisce questo cambiamento epocale. Nel garage, contemporaneamente a mostre di Mario Merz, Eliseo Mattiacci, Sol LeWitt, Gino De Dominicis e molti altri, Fabio Sargentini organizza dei Festival di musica e danza con musicisti e danzatori americani che anticipano la performance. Nel 1972 al garage di via Beccaria affianca un altro spazio in via del Paradiso, con caratteristiche del tutto diverse, non più tabula rasa, bensì soffitti affrescati, porte dorate e pavimenti marmorei, che suggeriscono un ricordo con la storia dell'arte. Infine nel giugno del 1976 lascia il garage che viene inondato da 50.000 litri di acqua e che per tre giorni si offre al pubblico come una sorta di "lago incantato".

Fabio Sargentini intraprende, parallelamente, anche la strada del teatro sperimentale. Suoi sono i primi lavori in Italia di teatro concettuale. Nel 1983 riprende l'attività della galleria di via del Paradiso, alternata con l'attività teatrale. Scopre e lancia alcuni artisti di San Lorenzo: Nunzio, Tirelli, Pizzi Cannella, Limoni, Luzzi, Palmieri. Nel frattempo non trascura i suoi artisti storici come Pascali, Leoncillo, Nagasawa e Uncini. Dal 2003 firma con Elsa Agalbatto una serie di eventi e spettacoli sperimentali, tra cui Ti regalo un anello (2016); Toga e Spada (2017).

"Ho voluto dare a questa mostra, che si inaugura il 22 gennaio nel Salone Centrale della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, un titolo che rispecchia lo spirito d'avventura che mi ha animato nella conduzione de L'Attico, la mia galleria d'arte:

Scorbibanda



Talent Video Awards 2017



"A nostra immagine e somiglianza", Filippo Berta, 6° Biennale di Salonicco

guarda tutti i video su Exibart.tv»

Mario Perniola è stato il pensatore colto e l'anima...

di Sandro Bongiani

È possibile avere qualche informazione in più su questo...

di Dario

Mah, il problema a mio avviso è capire come intendiamo...

di riccardo

che il NYT la mettesse subito in politica era ovvio,...

di franco

Complimenti sia all'artista che ai committenti. Ho...

di Tina Parotti

le notizie più cliccate
della giornata

Stefano Boeri a capo della Triennale. L'architetto milanese è il nuovo Presidente

Il business delle croste. A Napoli, l'indagine per ricettazione e falsa attestazione

La street art nuda. Da Labs Gallery, a Bologna, i writers più influenti della scena italiana

La versione di Giorgio de Finis

Oggi "Tutti nudi" a Bologna

La filiera del Turismo e la storia di un'utopia

Il meglio e il peggio della settimana, in sei notizie da non perdere

Il caso "Maria Lai"

Vendesi Merz Barn di Kurt Schwitters. Tra i possibili acquirenti, un collezionista cinese

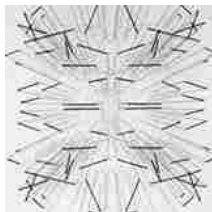
TEATRO

CINEMA

In una galassia molto, molto vicina alla nostra. Attualità dell'ultimo episodio di Star Wars di Domenico Sgambati

C'è un che di piratesco, di corsaro in questo titolo, e questo mi piace. Ma esso allude anche alla disposizione delle opere sulla parete, pensata come un racconto senza pause. L'idea, che può sembrare semplice, ed è invece molto efficace, si basa sull'annullamento della canonica distanza tra quadro e quadro. Una quarantina di opere, tra dipinti e sculture a parete, dalla fine degli anni Settanta al giorno d'oggi, sfiorandosi l'una con l'altra, avvolgeranno in un abbraccio tutto il Salone Centrale. Dato l'accostamento di diversi stili e epoche, l'effetto è spettacolare, spiazzante. Godetevelo". (Fabio Sargentini)

EXIBART.SEGNALA



+ le altre Exibart.segnala

BLOG

BLABLA ARTE
Extra pART

RECENSIONI

- bologna
- genova
- lecce
- marcheabruzzo
- milano
- napoli
- roma
- sardegna
- sicilia
- torino
- toscana
- trento bolzano
- venezia
- altrecittà
- around

RUBRICHE

ultimi post in tempo reale da Exibart.blog

roma, maestri internazionali del libro d'arte in una grande rassegna evento. di archivioopen

il primo novecento al revoltella di andreaspeziali

progetto disegni - libere energie senza controllo di doattime

collezione di natale di leccearte

rivelazione di lori.adragna

andy warhol superstar! di incircolarte

apri un blog

ultimi commenti ai post in tempo reale



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



@EXIBART ON INSTAGRAM

“Ho messo a ferro e fuoco l'arte contemporanea”

Fabio Sargentini celebra alla **Gnam** di Roma i 60 anni della sua galleria L'Attico: da Pascali a Kounellis, alla moda delle mostre negli spazi industriali, alla disputa con Celant

FRANCESCO BONAMI
ROMA

«**H**o voluto dare a questa mostra, che occupa tutto il Salone Centrale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, un titolo, “Scorribanda”, che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato nella conduzione dell'Attico». Seduto nel salotto della sua casa in via del Paradiso a Roma, Fabio Sargentini descrive così la rassegna che celebra i 60 anni della galleria d'arte fondata nel 1957 in piazza di Spagna da suo padre Bruno, un funzionario statale che per una delusione di carriera decise di fare il gallerista portandosi dietro il figlio diciottenne che in poco tempo sarebbe diventato una delle personalità più rivoluzionarie sul panorama dell'arte contemporanea degli Anni 60. Ma non ci sarà solo una mostra alla **Gnam** di Roma, aperta al pubblico da domani al 4 marzo. «Il 26 febbraio insieme con Elsa Agalbatto metteremo in scena *Art Will Never Die*, un'azione di 15 minuti con 100 performance. Tutto questo anche per celebrare la donazione alla **Gnam** del mio archivio».

Un caso raro in Italia, anche perché mi pare le abbiano offerto parecchi soldi. «Quattro milioni di euro che mi avrebbero fatto pure comodo, ma credo giusto che l'archivio rimanga a Roma».

Roma, la sua Sirena... «Irresistibile! Anche alla fine degli Anni 60, avendo molti rapporti con artisti americani, ci fu la tentazione di trasferirsi a New York. Non sapevo che fare. Andai dal mio psicanalista che mi disse di rimanere a scrivere poesie lungo il Tevere».

La galleria di suo padre di cosa si occupava?

«Del secondo informale, Leoncillo, Morlotti, Bendini... artisti che furono bruciati dall'arrivo degli americani della Pop Art alla Biennale di Venezia del 1963».

I rapporti con suo padre per quanto riguardava la scelta degli artisti diventarono complicati...

«Quando incontro Pino Pascali inizio a correre troppo in avanti. Mio padre che non capisce e se ne va, io rimango in piazza di Spagna. Uno spazio che metto a ferro e fuoco ma mi sta stretto, non corrisponde più alle esigenze di quello che sta accadendo nel mondo dell'arte».

Come arriva a Pascali?

«Vedo nel 1965 la mostra dei *Canonici* che Pino fa da Gian Enzo Spione a Torino. Plinio De Martiis che rappresenta Pascali con la sua galleria La Tartaruga si rifiuta di esporli a Roma... si rende conto! Io rimango folgorato, chiamo Pascali. Nell'ottobre del '66 mostro in galleria *Il mare bianco*, la prima installazione in Italia che invade tutto. Lo spazio della galleria tradizionale non regge più, il pubblico non ci sta, praticamente è spinto fuori».

Allora cosa fa?

«Rimango ancora per qualche tempo. Porto Jannis Kounellis con la mostra delle *Rose nere* e le gabbie di uccellini vivi, siamo nel marzo del 1967».

Iniziano a entrare elementi naturali che preannunciano una rivoluzione nell'uso dei materiali da parte degli artisti - e qui parte la discussione su dove sia nata l'Arte Povera.

«Nel giugno del 1967, tre mesi prima della mostra curata da Germano Celant alla Bertesca di Genova, io organizzo “Fuoco, immagine, acqua, terra” con Bignardi, Ceroli, Gilardi, Kounellis, Pascali, Pistoletto. Per Celant è una sollecitazione enorme che usa con grande astuzia».

In che senso?

«Che ci appiccica la teoria per altro molto debole dell'arte co-

me guerriglia e trasforma in Arte Povera la definizione di Teatro Povero del regista polacco Grotowski, ma di fatto la rivoluzione sta nei materiali, non nella politica».

Lei come reagisce?

«Benissimo, sono felice che i nostri impulsi siano stati la scintilla di un nuovo movimento artistico».

Dove sono allora i problemi con Celant?

«I problemi iniziano quando lui vuole appropriarsi la primogenitura sull'uso della musica e della performance. Sono io che introduco il corpo come elemento essenziale delle nuove pratiche artistiche, prima con Pistoletto che coinvolge il Living Theatre, poi con Simone Forti e la mostra “Ginnastica mentale” che trasforma la galleria in una palestra. Più tardi, nel giugno del '69, organizzo il festival “Danza Volo Musica Dinamite” facendo arrivare dall'America gente come La Monte Young, Terry Riley, Tricia Brown che mi fulmina dicendomi “Io non danzo, volo!”».

Come reagivano gli artisti all'arrivo della danza e della performance?

«Cy Twombly, che viveva a Roma, era entusiasta. Gli italiani invece molto sospettosi e provinciali, un difetto che penalizzerà il lavoro di molti».

A questo punto però L'Attico si è trasferito in un garage.

«Via Beccaria 22, dove il 23 dicembre celebriamo il '68 procurandoci non so come una pizza 16 mm del film di Jean-Luc Godard sul Maggio francese che proietto nel nuovo spazio che poi aprirà a gennaio con i 12 cavalli di Kounellis».

Un'altra rivoluzione.

«Non solo: poi arriverà Eliseo Mattiacci con il *Trattore* e Mario Merz entrerà in mostra con la sua Simca e la lascerà lì. È uno spazio unico al mondo che lancerà la moda degli spazi industriali come

spazi espositivi. A New York a un'inaugurazione nessuno mi conosce ma sento gente che parla dei cavalli in galleria».

Pascali muore nel settembre del '68.

«È un trauma per me... entro in analisi».

Che succede con il Garage?

«Nel '76 lo allago, lo chiudo e mi trasferisco qui in via del Paradiso. Ma inizio ad avere problemi nel subordinarmi agli artisti che non apprezzano molto la mia stessa natura artistica, si sentono spodestati».

Così nel '78 finisce l'esperienza della galleria. Perché?

«Alla Biennale di Venezia due imbianchini mi ridipingono per sbaglio la famosa “porta” di Duchamp che avevo pagato 110 milioni di lire vendendomi due case... Vago per Venezia distrutto. Su un vaporetto incontro Sandro Chia ed Enzo Cucchi, nuove stelle nascenti del ritorno alla pittura. Quando sentono la storia della porta si mettono a sghignazzare. Capisco che lo spirito rivoluzionario della mia generazione è finito. Avrei ricominciato negli Anni Ottanta perché non avevo più soldi».

Si butta sul teatro.

«Chiudo la galleria con la performance *Ritratto Controritratto in un solo Ritratto*. Poi nel '79 esordisco con *Peter Pan* nella cantina Beat 72 di Carmelo Bene».

Lei ha avuto rapporti intensi con Gino De Dominicis. Poi però, a un certo punto, si sono interrotti.

«Ero contrario al famoso *Mongoloide* della Biennale del '72, anche se lo difesi dandogli il mio avvocato. Ma quando un giorno mi propose seriamente di trovare qualcuno che si era distrutto la faccia in un incidente per convincerlo a farsi fare un intervento di chirurgia plastica che gli trasformasse il volto in un quadro cubista con il naso sulla fronte e due orecchie su un lato... capii che aveva perso la testa, era entrato in un delirio

di onnipotenza che non mi interessava più».

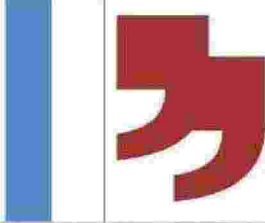
Con Celant che rapporti ha og-

gi?
«Ci siamo rivisti ai funerali di Kounellis, ci siamo abbracciati.

Siamo coetanei, 78 anni. Abbiamo fatto le stesse battaglie e percorso tanta strada assieme. Que-

ste sono le cose importanti della vita. Cosa importa dove è nata l'Arte Povera».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



CLAUDIO ABATE / ARCHIVIO L'ATTICO



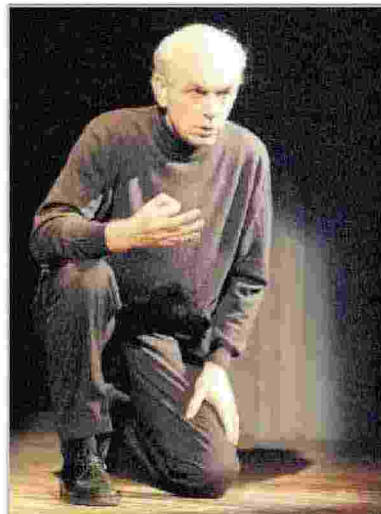
OSCAR SAVIO / ARCHIVIO L'ATTICO

La mostra

Qui sopra l'ingresso dei cavalli di Kounellis nella galleria L'Attico in via Beccaria 22 a Roma: è il gennaio 1969.

In alto l'installazione Il mare bianco di Pino Pascali nell'ottobre '66.

La mostra «Scorribanda», che celebra i 60 anni della galleria di Fabio Sargentini, sarà aperta al pubblico alla **Gnam** di Roma da domani al 4 marzo



STEFANO FONTEBASSO DE MARTINO

De Dominicis cercava qualcuno con la faccia distrutta in un incidente disposto a farsi una plastica che gli trasformasse il volto in un quadro cubista col naso sulla fronte e due orecchie su un lato. Capii che aveva perso la testa

A teatro

Fabio Sargentini nello spettacolo Lui? Ragazzaccio!, nel 2004 a Roma, Teatro Due

Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

HOME

NOTIZIE

GUIDE

MOSTRE

MULTIMEDIA

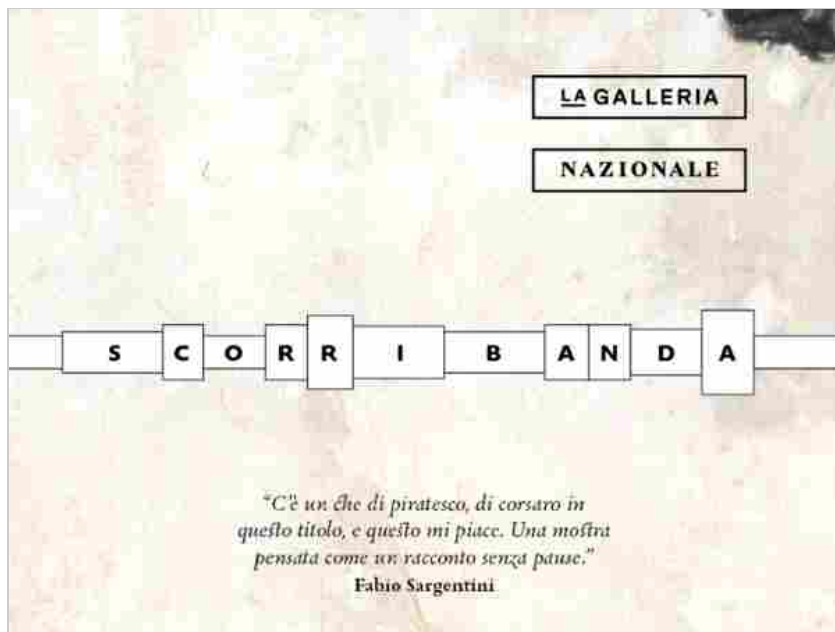
ARCHIVIO

Cerca

LOGIN

HOME > MOSTRE

SCORRIBANDA



Scorribanda, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma

Dal 22 Gennaio 2018 al 04 Marzo 2018

ROMA

LUOGO: Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

CURATORI: Fabio Sargentini

ENTI PROMOTORI:

MiBACT

COSTO DEL BIGLIETTO: intero € 10, ridotto € 5, gratuito under 18 e altre categorie secondo normativa vigente

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 06 32298328

SITO UFFICIALE: <http://lagallerianazionale.com/>

COMUNICATO STAMPA:

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i **sessant'anni della Galleria L'Attico** con questa mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna.

Il racconto visivo di queste esperienze si traduce in un progetto di mostra ideato e creato in collaborazione con Fabio Sargentini attraverso una selezione di artisti legati all'attività del gallerista dalla fine degli anni settanta ad oggi. **Una quarantina di opere sono dispiegate, come tasselli di un domino, senza soluzione di continuità lungo le quattro pareti del Salone Centrale.**

Recuperando lo spirito avanguardista che aveva caratterizzato già ai tempi questa Istituzione, la Galleria Nazionale riunisce in un file rouge artisti apparentemente contraddittori e inconciliabili, proponendoli in una dimensione ambientale nuova.

Fondata nel 1957 da Bruno Sargentini, nella sua prima sede in Piazza di Spagna, L'Attico

Tweet

G+

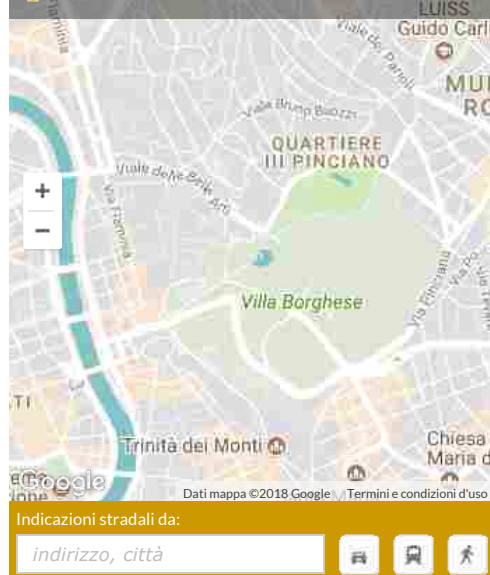
Mi piace 0

Salva



LA MAPPA

MOSTRE



Dal 20 gennaio 2018 al 10 giugno 2018
BRESCIA | PALAZZO MARTINENGO

**PICASSO, DE CHIRICO, MORANDI, 100
CAPOLAVORI DEL XIX E XX SECOLO DALLE
COLLEZIONI PRIVATE BRESCIANE**



Dal 19 gennaio 2018 al 17 febbraio 2018
RENDE | MUSEO DEL PRESENTE

**ANTONIO LIGABUE. VITA, OPERE E OGGETTI DI UN
GENIALE ARTISTA**



Dal 18 gennaio 2018 al 06 maggio 2018
MILANO | MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E
DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI

LEONARDO 39. LA COSTRUZIONE DI UN MITO

acquisisce in pochissimi anni una fama internazionale. Nelle sue sale si alternano i più bei nomi del panorama artistico dell'epoca: Capogrossi, Leoncillo, Fontana, Mafai, Fautrier, Brauner, Magritte, Matta, Permeke, Canogar. Fabio Sargentini è al fianco del padre Bruno fin dal primo giorno, maturando, a partire dal 1965, il desiderio di lavorare con artisti a lui coetanei. Mentre Bruno si trasferisce in uno spazio in via del Babuino, il figlio per due anni mette a ferro e fuoco la galleria di Piazza di Spagna con memorabili mostre sperimentali: Pascali, Kounellis, Pistoletto, Mattiacci.

Nel 1968 Fabio Sargentini trasforma lo spazio di piazza di Spagna in una palestra di ginnastica. La mostra si chiama Ginnastica mentale. Cambiando di segno alla galleria, si apre la strada per rivoluzionare la concezione contemplativa dello spazio espositivo. La mostra dei cavalli vivi di Kounellis, nel nuovo spazio del garage di via Beccaria, sancisce questo cambiamento epocale. Nel garage, contemporaneamente a mostre di Mario Merz, Eliseo Mattiacci, Sol LeWitt, Gino De Dominicis e molti altri, Fabio Sargentini organizza dei Festival di musica e danza con musicisti e danzatori americani che anticipano la performance. Nel 1972 al garage di via Beccaria affianca un altro spazio in via del Paradiso, con caratteristiche del tutto diverse, non più tabula rasa, bensì soffitti affrescati, porte dorate e pavimenti marmorei, che suggeriscono un raccordo con la storia dell'arte. Infine nel giugno del 1976 lascia il garage che viene inondato da 50.000 litri di acqua e che per tre giorni si offre al pubblico come una sorta di "lago incantato".

Fabio Sargentini intraprende, parallelamente, anche la strada del teatro sperimentale. Suoi sono i primi lavori in Italia di teatro concettuale. Nel 1983 riprende l'attività della galleria di via del Paradiso, alternata con l'attività teatrale. Scopre e lancia alcuni artisti di San Lorenzo: Nunzio, Tirelli, Pizzi Cannella, Limoni, Luzzi, Palmieri. Nel frattempo non trascura i suoi artisti storici come Pascali, Leoncillo, Nagasawa e Uncini. Dal 2003 firma con Elsa Agalbatto una serie di eventi e spettacoli sperimentali, tra cui *Ti regalo un anello* (2016); *Toga e Spada* (2017).

Inaugurazione: lunedì 22 gennaio alle ore 18.30

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI ROMA](#)

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Tweet Mi piace 0 Salva

COMMENTI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Dal 18 gennaio 2018 al 13 maggio 2018
TORINO | CAMERA - CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA

**L'OCCHIO MAGICO DI CARLO MOLLINO.
FOTOGRAFIE 1934-1973**



Dal 12 gennaio 2018 al 30 giugno 2018
VENEZIA | PALAZZO LOREDAN

**IL MONDO CHE NON C'ERA. L'ARTE
PRECOLOMBIANA NELLA COLLEZIONE LIGABUE**

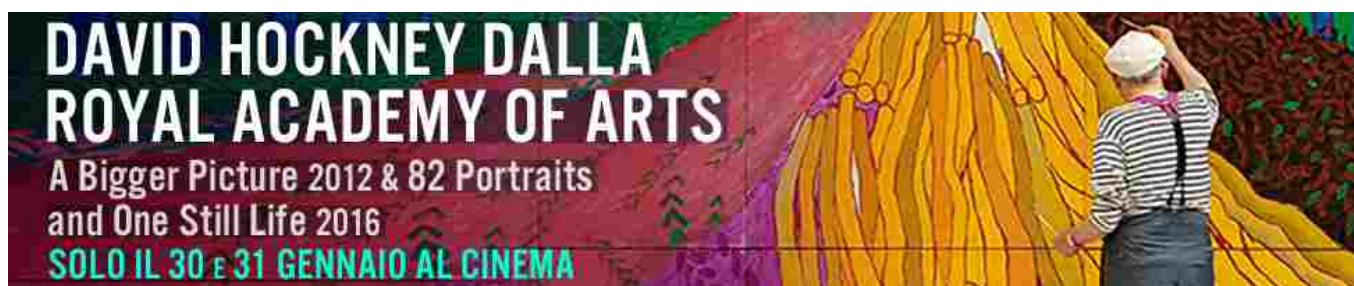


Dal 09 gennaio 2018 al 14 febbraio 2018
FIRENZE | PALAZZO PITTI

CAPUCCI DIONISIACO. DISEGNI PER IL TEATRO



Tweets di @ARTEit



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)



Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

[HOME](#)
[NOTIZIE](#)
[GUIDE](#)
[MOSTRE](#)
[MULTIMEDIA](#)
[ARCHIVIO](#)


[LOGIN](#)

HOME > NOTIZIE

FINPO AL 4 MARZO ALLA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ALLA GNAM LA STRANIANTE "SCORRIBANDA" DI FABIO SARGENTINI



Le installazioni della mostra *Scorribanda*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Courtesy of GNAM

SAMANTHA DE MARTIN

22/01/2018

Roma - Un'installazione, un abbraccio, un racconto senza pause, un colpo d'occhio che sa di accerchiamento. Parola di Fabio Sargentini, il gallerista che dopo gli intramontabili progetti al garage di via Beccaria - parterre di mostre memorabili, come quella di Jannis Kounellis con dodici cavalli vivi - trasformato nel 1976 dallo stesso gallerista in una sorta di lago incantato con 50mila litri d'acqua, la Galleria *L'Attico* sceglie la **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** di Roma per celebrare i suoi sessant'anni e sfoderare una mostra dal titolo speciale.

Dal 23 gennaio al 4 marzo, *Scorribanda* ripercorre il lungo percorso artistico della **galleria romana** fondata a piazza di Spagna, nel novembre del 1957, dall'allora diciottenne Fabio Sargentini e dal padre Bruno, attraverso una selezione di artisti - una quarantina di opere in tutto, tra dipinti e sculture di grande formato - legati all'attività del gallerista, dalla fine degli anni Cinquanta ad oggi.

Il *fil rouge* che lega protagonisti apparentemente contraddittori e inconciliabili, inseriti in un'ambientazione del tutto nuova, corre lungo il Salone Centrale della **GNAM**, che si trasforma per l'occasione in un centro propulsore di luce, spazio, movimento.

«Ho voluto dare a questa mostra - spiega Sargentini - un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato nella conduzione de *L'Attico*, la mia galleria d'arte. C'è infatti in *Scorribanda* un che di piratesco, di corsaro che mi piace e che si taglia bene alla disposizione delle opere sulla parete, pensata da me come un racconto senza pause».

L'idea si basa sull'annullamento della canonica distanza tra quadro e quadro e, come

Tweet



Mi piace 1

Salva



LA MAPPA

NOTIZIE



VEDI ANCHE



DAGLI USA ALL'AUSTRALIA, LA GRANDE ARTE A MISURA DI BAMBINO

MICHELANGELO, LEONARDO E PARMIGIANINO GIRANO IL MONDO IN UN

assicura il gallerista, «dato l'accostamento di diversi stili ed epoche, l'effetto dovrebbe essere "spaesante", spettacolare».

Gli anni dell'ex Galleria di Piazza di Spagna - teatro di memorabili mostre sperimentali - da Pascali a Pistoletto e Mattiacci - si intrecciano a quelli del garage di via Beccaria - parterre di artisti come Mario Merz, Gino De Dominicis, Eliseo Mattiacci - e ancora alle esperienze dell'attuale sede di via del Paradiso, che dal 1972 si affianca al garage, con i suoi soffitti affrescati, le porte dorate e pavimenti marmorei che suggeriscono un raccordo con la storia dell'arte.

Lo *Specchio di famiglia* di **Michelangelo Pistoletto**, i *Fiori Secchi* di **Mario Mafai**, l'*Orfeo* di Rodolfo Aricò affiancano i lavori di **Kounellis**, **Giancarlo Limoni**, Claudio De Paolis, Pino Pascali, **Enrico Luzzi**, agganciando lo sguardo del visitatore e trascinandolo in una pluralità di opere.

Si apre sotto i migliori auspici il 2018 della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Oltre ad accogliere *Scorribanda* e a sfoderare un nuovo sito completamente rinnovato nel design - dagli spazi dedicati ai contenuti editoriali all'accessibilità, con diverse immagini e video che promuovono le attività del museo e cinque virtual tour delle sale del museo e dei cortili - l'istituto di viale delle Belle Arti accoglierà, infatti, anche la prestigiosa donazione che Fabio Sargentini ha fatto dell'archivio relativo all'attività de *L'Attico*, per decenni punto focale di sviluppo e documentazione dell'arte contemporanea.

Leggi anche:

- [Scorribanda](#)

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA · FABIO SARGENTINI · MICHELANGELO PISTOLETTO · MARIO MAFAI · KOUNELLIS · GIANCARLO LIMONI · SCORRIBANDA · L'ATTICO

Tweet

COMMENTI

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



AL VIA LA CAMPAGNA SOCIAL DEL MIBACT
NELL'ANNO DEL CIBO ITALIANO, L'ARTE INCONTRA IL FOOD



GLI APPUNTAMENTI DEL MESE SUL GRANDE SCHERMO
L'AGENDA DELL'ARTE - AL CINEMA



AOSTA | DAL 13 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO AL MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE
LA STRAGE DEGLI INNOCENTI DI GUIDO RENI IN MOSTRA AD AOSTA



DAL 19 AL 21 FEBBRAIO NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE
TRA SCOPERTE, CURIOSITÀ E ANEDDOTI: IL CARAVAGGIO DI SKY AL CINEMA



MONDO | CINEMA, GRAFICHE E PITTURA A CONFRONTO DAL 18 FEBBRAIO AL MUSEO PICASSO
SOGNI E DISEGNI: PICASSO E FELLINI INSIEME A MALAGA

[VEDI TUTTE LE NOTIZIE >](#)

Arte.it
97.797 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweets di @ARTEit

DAVID HOCKNEY DALLA ROYAL ACADEMY OF ARTS

A Bigger Picture 2012 & 82 Portraits and One Still Life 2016

SOLO IL 30 E 31 GENNAIO AL CINEMA

Roma Inaugurata la mostra collettiva «Scorribanda» che racconta gli anni recenti dello spazio fondato nel 1957 da Bruno Sargentini e poi portato avanti dal figlio Fabio

Kounellis e gli altri all'«Attico», storia di una galleria corsara

di **Edoardo Sassi**

Il 25 novembre scorso, giorno esatto in cui la galleria romana l'Attico — fondata dal padre Bruno nel 1957 in piazza di Spagna e ancora in attività — compiva sessanta anni, Fabio Sargentini, classe 1939, aveva dato l'annuncio della donazione dell'archivio di famiglia alla Galleria nazionale d'arte moderna.

Ieri invece, con i primi 80 faldoni che hanno già raggiunto le sale di Valle Giulia, nel *Salone Centrale* dello stesso museo si è tenuta l'inaugurazione di una mostra che intende celebrare sia il recente anniversario, sia le vicende di uno dei luoghi-crocevia della cultura artistica italiana del secondo Novecento. A sorpresa però, Sargentini ha deciso di puntare stavolta sulla storia recente dell'Attico e non sui gloriosi anni Sessanta-Settanta. Quelli in cui lui, dopo essersi separato dal padre, decise di trasferire la galleria d'arte dall'appartamento di piazza di Spagna in uno spazio espositivo radicalmente nuovo per i tempi, il garage di via Cesare

Beccaria, quartiere Flaminio. Un ambiente sotterraneo che inaugurò l'attività con una mostra oggi in odore di culto: 14 gennaio 1969, dodici cavalli vivi, opera-intervento firmata Jannis Kounellis.

«Rassegne sull'Attico di quegli anni sono già state fatte — ha spiegato Sargentini (la prima e più importante nel 2010 nel museo Macro, al tempo diretto da Luca Massimo Barbero) — per cui stavolta ho preferito puntare, in particolare, sulla attività degli anni Ottanta e sulla riscoperta della pittura».

Titolo scelto per la collettiva — con quaranta opere, quasi tutte di grande formato, dispiegate senza soluzione di continuità lungo le quattro pareti del Salone — *Scorribanda*: «Ne ho scelto uno che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha sempre animato nella conduzione — spiega il gallerista — un titolo con un che di piratesco, di corsaro, che ben si attaglia alla disposizione delle opere sulla parete, pensata come un racconto senza pause. L'idea si basa sull'annullamento della canonica distanza tra quadro e quadro. Lo sguardo non viene così a cadere necessariamente su una singola opera

ma su una pluralità».

Artisti apparentemente contraddittori e inconciliabili vengono dunque riuniti in quest'unica installazione, sorta di gigantesco abbraccio interrotto soltanto, al centro dell'ambiente, da due sculture. Per i nomi esposti, da citare innanzitutto gli storici alfieri della galleria, Pino Pascali e Kounellis, insieme all'Attico già in quella collettiva di mezzo secolo fa — *Fuoco, Immagine, Acqua, Terra*, 8 giugno 1967 — che per Sargentini, ieri ci ha tenuto a ribadirlo, segnò il vero atto di nascita di un'arte composta con materiali *poveri*. Poi ci sono altri nomi storicizzati — Eliseo Mattiacci, Luigi Ontani, Luca Patella, Hidetoshi Nagasawa, Vasco Bendini, Piero Pizzi Cannella, Nunzio o Stefano Di Stasio — e infine i più giovani, protagonisti delle ultime esposizioni nel terzo spazio targato Sargentini, ancora in attività in via del Paradiso.

Commovente il piccolo ma significativo omaggio del figlio, Fabio, al padre, Bruno: un angolo della mostra in cui si vedono tre quadri — *Fiori secchi* di Mario Mafai, 1938, e due piccole opere di Giovanni Stradone dei primi anni Quaranta — a testimoniare gusto e passioni del fondatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artista



● Fabio Sargentini, 78 anni, direttore della galleria d'arte l'Attico. Oltre che gallerista è anche attore, scrittore e regista



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

X



22 GEN 2018
19:48

--
"HO MESSO A FERRO E FUOCO L'ARTE CONTEMPORANEA" - FABIO SARGENTINI CELEBRA ALLA GNAM DI ROMA I 60 ANNI DELLA SUA GALLERIA L'ATTICO: DA PASCALI A KOUNELLIS, ALLA MODA DELLE MOSTRE NEGLI SPAZI INDUSTRIALI, ALLA DISPUTA CON CELANT SULL'ARTE POVERA - "ALLA BIENNALE DI VENEZIA DUE IMBIANCHINI MI RIDIPINGONO PER SBAGLIO LA FAMOSA "PORTA" DI DUCHAMP CHE AVEVO PAGATO 110 MILIONI DI LIRE VENDENDOMI DUE CASE..."
-

Condividi questo articolo



cerca...

DAGO SU INSTAGRAM



dagofonal



barbaracamelitadiurto

BARBARIE D'URSO!



dagofonal





**COME DIVENTARE SCHIFOSAMENTE...
COME DIVENTARE SCHIFOSAMENTE RICCHI IN ITALIA. RESTERAI SCIOCCATO!**



**COME FARE SOLDI ONLINE
TUTTI PAZZI PER IL BITCOIN! 5 RAGIONI PER INVESTIRE**



**ATTENZIONE: QUEST'UOMO...
COME DIVENTARE SCHIFOSAMENTE RICCHI IN ITALIA. RESTERAI SCIOCCATO!**

Ads by

Francesco Bonami per la **Stampa**

«Ho voluto dare a questa mostra, che occupa tutto il Salone Centrale della Galleria Nazionale d' Arte Moderna e Contemporanea, un titolo, "Scorribanda ", che rispecchiasse lo spirito d' avventura che mi ha animato nella conduzione dell'Attico».



Seduto nel salotto della sua casa in via del Paradiso a Roma, Fabio Sargentini descrive così la rassegna che celebra i 60 anni della galleria d' arte fondata nel 1957 in piazza di Spagna da suo padre Bruno, un funzionario statale che per una delusione di carriera decise di fare il gallerista portandosi dietro il figlio diciottenne che in poco tempo sarebbe diventato una delle personalità più rivoluzionarie sul panorama dell' arte contemporanea degli Anni 60.

Ma non ci sarà solo una mostra alla Gnam di Roma, aperta al pubblico da domani al 4 marzo.

«Il 26 febbraio insieme con Elsa Agalbato metteremo in scena Art Will Never Die , un'azione di 15 minuti con 100 performance. Tutto questo anche per celebrare la donazione alla Gnam del mio archivio».

Un caso raro in Italia, anche perché mi pare le abbiano offerto parecchi soldi.

«Quattro milioni di euro che mi avrebbero fatto pure comodo, ma credo giusto che l' archivio rimanga a Roma».



ANNA PAPARATTI
FABIO E FABIANA
SARGENTINI NEL 1972.
FOTO DI CLAUDIO
AABATE

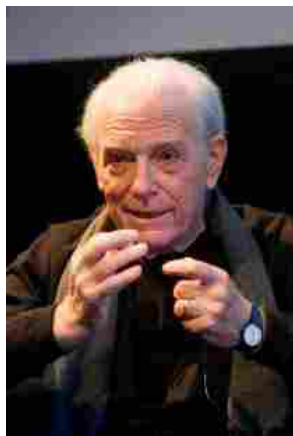
Roma, la sua Sirena

«Irresistibile! Anche alla fine degli Anni 60, avendo molti rapporti con artisti americani, ci fu la tentazione di trasferirsi a New York. Non sapevo che fare. Andai dal mio psicanalista che mi disse di rimanere a scrivere poesie lungo il Tevere».

La galleria di suo padre di cosa si occupava?

«Del secondo informale, Leoncillo, Morlotti, Bendini... artisti che furono bruciati dall' arrivo degli americani della Pop Art alla Biennale di Venezia del 1963».

«Quando incontro Pino Pascali inizio a correre troppo in avanti. Mio padre che non capisce e se ne va, io rimango in piazza di Spagna. Uno spazio che metto a ferro e fuoco ma mi sta stretto, non corrisponde più alle esigenze di quello che sta accadendo nel mondo dell' arte».



FABIO SARGENTINI

Come arriva a Pascali? «Vedo nel 1965 la mostra dei Cannoni che Pino fa da Gian Enzo Sperone a Torino. Plinio De Martiis che rappresenta Pascali con la sua galleria La Tartaruga si rifiuta di esporli a Roma... si rende conto! Io rimango folgorato, chiamo Pascali. Nell'ottobre del '66 mostro in galleria Il mare bianco , la prima installazione in Italia che invade tutto. Lo spazio della galleria tradizionale non regge più, il pubblico non ci sta, praticamente è spinto fuori».

Allora cosa fa?

«Rimango ancora per qualche tempo. Porto Jannis Kounellis con la mostra delle Rose nere e le gabbie di uccellini vivi, siamo nel marzo del 1967».

Iniziano a entrare elementi naturali che preannunciano una rivoluzione nell' uso dei materiali da parte degli artisti - e qui parte la discussione su dove sia nata l' Arte Povera.

«Nel giugno del 1967, tre mesi prima della mostra curata da Germano Celant alla Bertesca di Genova, io organizzo "Fuoco, immagine, acqua, terra" con Bignardi, Ceroli, Gilardi, Kounellis, Pascali, Pistoletto. Per Celant è una sollecitazione enorme che usa con grande astuzia».

In che senso?



FABIO ELSA
SARGENTINI

DAGOHOT

C'È IL SESSO, POI C'È IL BUON SESSO E INFINE ESISTE IL SESSO STREPITOSO. QUALE DI QUESTI TRE VOLETE CONDIVIDERE COL VOSTRO PARTNER? ECCO LE DIECI REGOLE D'ORO CHE VE LO...



19 GEN 15:26

CHE FINE HANNO FATTO: LORENA FORTEZA - 'DOPO 'IL CICLONE' IL SUCCESSO MI HA TRAVOLTO. HO SOFFERTO MOLTO E ATTRAVERSATO TEMPI BUI. MI SONO SEPARATA CON MIO MARITO E MIO FIGLIO FU...



20 GEN 09:07

1. MIRELLA SERRI A "DAGOSPIA": "CLARETTA NON FU UNA DONNA CHE SI IMMOLÒ SULL'ALTARE DELLA PASSIONE. PER NULLA SPROVEDUTA, FU IMPEGNATA FINO ALL'ULTIMO A...



21 GEN 18:00

LA VITA IN UN BORDELLO DEL

Galleria Nazionale d'Arte Moderna In mostra prestigiose opere di Pascali, Kounellis, Pistoletto e Mattiacci

«Scorribanda» celebra sessant'anni di capolavori

di **Gabriele Simongini**

Il tempo diventa spazio, sei decenni si concentrano in un fregio serrato di opere che avvolgono senza un attimo di pausa il visitatore. Ecco «Scorribanda», la mostra che celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico nel Salone centrale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, diretta da **Cristiana Collu**. Come scrive Fabio Sargentini, per l'occasione curatore della mostra, nel titolo della rassegna «c'è un che di piratesco, di corsaro». Ma c'è anche la suggestione di una banda che

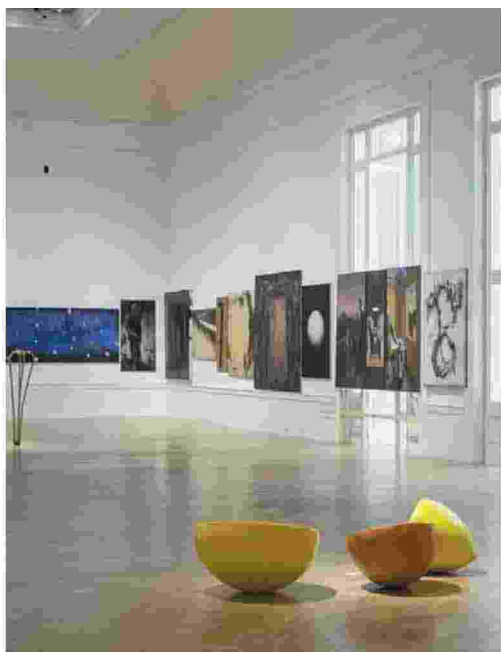
scorre ininterrottamente, tanto che le quaranta opere esposte danno poi vita ad una sorta di grande installazione. Così diventa presente, attraverso la potenza delle immagini, quella storia che si aprì nel 1957, quando Bruno Sargentini fondò l'Attico nella prima sede in Piazza di Spagna.

I nomi proposti portarono subito al centro della ribalta internazionale la Galleria: da Capogrossi a Fontana, da Fautrier a Mafai. Fin dall'inizio era attivo, accanto al padre, il vulcanico Fabio Sargentini, che dal 1965 deciderà di lavorare con artisti suoi

coetanei. Il padre si spostò a via del Babuino mentre Fabio rivoluzionò lo spazio di Piazza di Spagna ideando le mostre, memorabili, di Pascali, Kounellis, Pistoletto, Mattiacci. Poco dopo, con un ulteriore scatto sperimentale, Fabio Sargentini ha spostato il suo «campo di battaglia» in un garage di via Beccaria: nel 1969 ecco la mostra dei «cavalli vivi» di Kounellis che sancì un vero e proprio cambiamento d'epoca. E nel 1976 la conclusione dell'avventura espositiva di via Beccaria viene sancita, spettacolarmente, dall'inondazione del garage con 50.000 litri di acqua. Dal 1983 Sargentini riprende

l'attività della galleria in via del Paradiso scoprendo e lanciando alcuni artisti di San Lorenzo, da Nunzio a Tirelli e Pizzi Cannella. Nel denso e serrato allestimento della mostra, emergono diversi lavori strepitosi, da «Larva» (1958) di Vasco Bendini a «Racconto rosso» (1963) di Leoncillo, da «Primo piano labbra» (1965) di Pino Pascali a «Pastorale» (1974) di Nagasawa. Intima e struggente è la saletta con tre mirabili nature morte di due artisti legati alla storia dell'Attico di Bruno Sargentini: Mario Mafai e Giovanni Stradone. Grande pittura, indimenticabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'immagine

“Scorribanda” alla Galleria nazionale di Valle Giulia: i 60 anni d'arte di Sargentini

LORENZO MADARO, pagina XI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

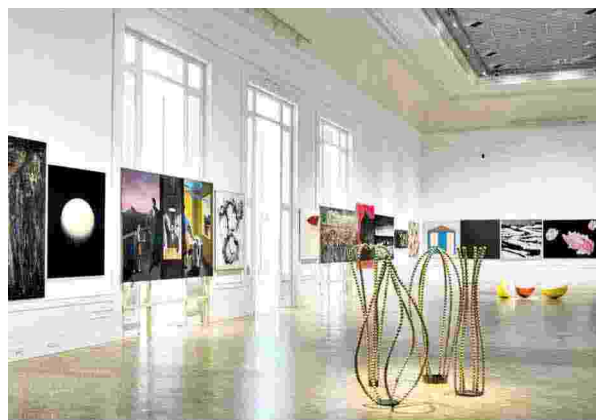
Codice abbonamento: 052502

Galleria nazionale Nel salone l'omaggio alla storica galleria di Fabio Sargentini in una mostra da lui curata. Che al museo dona tutto il prezioso archivio

Da vedere

Il salone centrale della Galleria nazionale con l'allestimento della mostra Scorrubanda curata da Fabio Sargentini

"Scorrubanda" glorie dell'Attico e dei suoi artisti



LORENZO MADARO

Per i sessant'anni de L'Attico, la sua galleria d'arte ancora attiva a Roma, Fabio Sargentini cura una mostra corale – "Scorrubanda" – in uno spazio d'eccezione, il salone centrale della Galleria nazionale, su invito della direttrice **Cristiana Collu** (fino al 4 marzo, mart-dom, 8.30-19.30; info 06.32.29.81). «È uno spazio enorme, bellissimo, ma difficile da domare, perciò ho posizionato le opere di trentanove artisti legati alla mia storia, installandole sui muri, una accanto all'altra, senza soluzione di continuità», avverte Sargentini, che nel 1967 prende in mano le redini della galleria del padre Bruno, rivoluzionandone per sempre l'impostazione e la storia, ormai riconosciuta nel mondo. Con la sua collaborazione, sodale e pionieristica, con Pino Pascali e Jannis Kounellis, il gallerista fa transitare l'attività de L'Attico

dalla pittura – Mario Mafai, Giovanni Stradone e Vasco Bendini – allo spazio, all'installazione e ai materiali che diverranno una costante dell'Arte Povera. Gli anni Sessanta e Settanta sono straordinariamente dinamici e la sperimentazione è una costante inclinazione che spingerà Sargentini a coinvolgere danzatori, musicisti e cineasti provenienti da tutto il mondo, proiettandosi anche fuori dai confini della galleria con il teatro e altre attività. Negli anni Ottanta irrompe in Europa un ritorno alla pittura, «un linguaggio che ho sempre avuto nel cuore», rammenta Fabio. La mostra si concentra soprattutto su questo decennio e su quello successivo, come rivelano i grandi dipinti di Claudio Palmieri, Paola Gandolfi, Paolo Fabiani, Claudio De Paolis e di molti altri, che si fronteggiano sulle pareti insieme ad altre opere "a muro" di altri artisti – pensiamo a *La lancia* di Nunzio

datata 1970, proveniente da una collezione privata –, rivelando anche le predilezioni e l'impegno de L'Attico. Chi si immergerà in questo palinsesto espositivo potrà anche ammirare il *Senza titolo* del 1965 di Jannis Kounellis, una tela che raffigura una casa, dipinta con la semplicità sorprendente dei bambini, *Le labbra* del 1965 di Pascali, che appartiene alla Galleria nazionale, il *Concertino* del 1970 di Luigi Ontani. Per arrivare a Luca Padroni, Matteo Montani e ad altri artisti delle ultime generazioni, confermando l'antico legame con la pittura e l'immagine. Alle origini – ovvero alle predilezioni di Bruno Sargentini – è dedicato un box, allestito all'esterno del salone, che accoglie tre piccoli dipinti, tra cui i *Fiori secchi* del 1938 di Mario Mafai. Ma non solo: la mostra è anche l'occasione per presentare il progetto dell'archivio de L'Attico, che il gallerista ha appena donato alla Galleria, consentendone la fruizione futura anche sul sito del museo.

HO MESSO A FERRO E FUOCOLARTE CONTEMPORANEA

Fabio Sargentini celebra alla **Enam** di Roma i 60 anni della sua galleria L'Attico: da Pascali a Kounellis, alla moda delle mostre negli spazi industriali, alla disputa con Celant

Il regista rivela l'esistenza di 112 missive della scrittrice negli anni Cinquanta. "Sei il mio primo amore assoluto, quello che si conosce una volta o mai" **Esploratore e avventuriero, il marchese belga diventa il padre del documentario etnografico attraverso le due guerre mondiali** **Abbonamento Digital Edition**

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su: [RSS](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#)

A.it ANSA ViaggiArt > Lazio



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it



Vai al Meteo

Bellezza | Gusto | Evasioni | Low Cost | In Poltrona | Nel Mondo | Speciali | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [Regioni](#) | [Cosa vuoi vedere?](#)

[ANSA.it](#) > [ViaggiArt](#) > [Lazio](#) > Da Pascali a Kounellis, in Scorrubanda

Da Pascali a Kounellis, in Scorrubanda

Galleria L'Attico fa 60 anni con mostra e donazione alla Gnam



Redazione ANSA ROMA 22 gennaio 2018 15:41



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 22 GEN - "Volevo un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato. E in Scorrubanda c'è un che di piratesco, di corsaro, che mi piace". Così Fabio Sargentini festeggia i 60 anni de L'Attico, storica galleria fondata con il padre Bruno nel '57 a Piazza di Spagna, fucina di talenti e forme d'arte, da Pascali a Kounellis e Pistoletto, ora protagonista della 'Scorrubanda' che La Galleria Nazionale d'Arte moderna e contemporanea di Roma le dedica fino al 4/3 nel Salone Centrale. In tutto, 39 artisti e opere di grande formato, dalla fine degli anni '50 a oggi, esposti uno accanto all'altro, mescolando generi e generazioni. Si va dalla Santa Paola di Paola Gandolfi al fotografico Concertino di Luigi Ontani e poi il ritratto di Borges di Paolo Del Giudici, il mondo rurale di Luca Patella e Hidetoshi Nagasawa, fino a Pascali con Primo piano labbra e Pistoletto con lo Specchio di famiglia. Ad accompagnare la mostra, anche la donazione dell'Archivio de L'Attico alla Galleria Nazionale.

(ANSA).

DALLA HOME ANSA VIAGGIART



Tci, in Italia 227 bandiere arancioni
[Evasioni](#)



Al Fine Art di Boston arriva il cane "conservatore"
[Nel Mondo](#)



Matera 2019 lancia il pane d'Europa
[Gusto](#)



E' morto Bocuse, re degli chef francesi
[Gusto](#)

LA MITICA GALLERIA «L'ATTICO» FINO AL 4 MARZO UNA MOSTRA LA CELEBRA A ROMA

Pascali e compagni «Scorribanda» d'arte



di DANIELA GIAMMUSSO

«Volevo un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha sempre animato. E in *Scorribanda* c'è un che di piratesco, di corsaro, che mi piace». Così Fabio Sargentini festeggia i 60 anni de «L'Attico», storica galleria romana fondata con il padre Bruno nel 1957 a Piazza di Spagna, fucina di talenti e forme d'arte, da Pascali a Kounellis e Pistoletto, ora per cinque settimane protagonista della «Scorribanda» che La Galleria Nazionale d'Arte moderna e contemporanea di Roma le dedica fino al 4 marzo nel Salone Centrale. Una

mostra che debutta accompagnata dalla donazione dell'Archivio dell'«Attico» alla Galleria Nazionale.

«Lo abbiamo detto e lo abbiamo fatto: realizzare tutto questo in 100 giorni - racconta la direttrice **Cristiana Collu** -. Con questa donazione abbiamo aggiunto una pietra d'angolo alla Galleria Nazionale e speriamo che altri seguano l'esempio. Il nostro impegno ora sarà dargli voce».

«Mi chiedono tutti degli anni '60-'70», prosegue al suo fianco Sargentini, gallerista, ma anche attore, regista, scrittore. «Fu un momento formidabile - dice - per me, per Roma. C'era un'atmosfera scoppiettante. Ti svegliavi e dovevi correre, perché sapevi che altri creativi erano già al lavoro. Dovevi sfornare un'idea ogni giorno o qualcun altro te l'avrebbe fregata». Fu così che dopo aver scoperto il pugliese Pino Pascali («Per lui si consumò la rottura con mio padre, ma con il *Mare Bianco* unimmo performance e opera insieme, anticipan-

do un modello che vive ancora adesso»), lanciò la Ginnastica mentale, poi nel nuovo spazio del garage di via Beccaria ospitò la celebre mostra di cavalli vivi di Kounellis.

E poi ancora, la sede di via del Paradiso, i festival, la musica, la danza. Fino a stravolgere ogni canone, nel '76, inondando gli spazi della galleria per tre giorni con 50 mila litri d'acqua. «Mi hanno detto tante volte di aprire a New York. Ho scelto Roma. Sono rimasto qui, a lavorare, a passeggiare sul Tevere. Speriamo risorga questa città, sui suoi fasti, perché era davvero una città importante».

De «L'Attico», già una mostra, qualche anno fa al Macro, aveva raccontato i dorati anni '60. Oggi Sargentini, che di *Scorribanda* firma anche l'allestimento, sceglie invece di «ricominciare dagli '80». Il Salone centrale della Galleria Nazionale, spiega, «è uno spazio che devi domare, se vuoi sentire la potenza al di là della singola opera». In tutto, Sargentini ha scelto 39 artisti e opere di grande formato, dalla fine degli anni '50 a oggi, esposti uno accanto all'altro sulle pareti del Salone, mescolando generi e generazioni. Si va dalle teste urlanti di Marco Colazzo alla nudità della Santa Paola di Paola Gandolfi, all'Orfeo di Rodolfo Aricò o al fotografico Concertino di Luigi Ontani. «Questo mi è sempre interessato, le collettive importanti - spiega -. *Scorribanda* è a tutti gli effetti un'installazione. Un colpo d'occhio a 360 grandi che sa di accerchiamento. Ma altrettanto emozionante è l'osservazione da vicino».

Ecco allora, tutti d'un fiato, il ritratto di Borges di Paolo Del Giudici, il mondo rurale di Luca Patella e Hidetoshi Nagasawa, la pennellata che si fa quasi materia con Pizzi Cannella e Raspi e subito dopo il grande *Segreto dell'idraulica* di Stefano Di Stasio, ecco Pascali con *Primo piano labbra* e Pistoletto con lo *Specchio di famiglia* dalla collezione «I Cotroneo».

PINO

PASCALI

Nato a Bari
nel 1935,
morto a Roma
nel 1968,
fu scoperto
da Fabio
Sargentini
de «L'Attico»

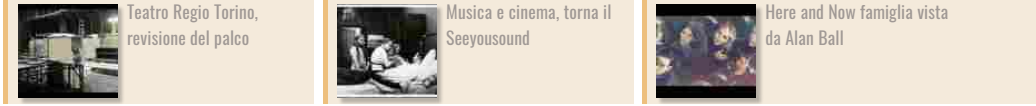


Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni



sei in » Spettacoli

ROMA

Da Pascali a Kounellis, in Scorribaldi

22/01/2018 - 16:00

Galleria L'Attico fa 60 anni con mostra e donazione alla **Gnam**



A A A

ROMA, 22 GEN - "Volevo un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato. E in Scorribaldi c'è un che di piratesco, di corsaro, che mi piace". Così Fabio Sargentini festeggia i 60 anni de L'Attico, storica galleria fondata con il padre Bruno nel '57 a Piazza di Spagna, fucina di talenti e forme d'arte, da Pascali a Kounellis e Pistoletto, ora protagonista della 'Scorribaldi' che La Galleria Nazionale d'Arte moderna e contemporanea di Roma le dedica fino al 4/3 nel Salone Centrale. In tutto, 39 artisti e opere di grande formato, dalla fine degli anni '50 a oggi, esposti uno accanto all'altro, mescolando generi e generazioni. Si va dalla Santa Paola di Paola Gandolfi al fotografico Concertino di Luigi Ontani e poi il ritratto di Borges di Paolo Del Giudici, il mondo rurale di Luca Patella e Hidetoshi Nagasawa, fino a Pascali con Primo piano labbra e Pistoletto con lo Specchio di famiglia. Ad accompagnare la mostra, anche la donazione dell'Archivio de L'Attico alla Galleria Nazionale.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA



SpedireAdesso.com
www.spedireadesso.com Visita il sito

IL GIORNALE DI OGGI

LA SICILIA
UN COLPO DI PISTOLELLA PER TRAFALGAR...
Alle Politiche una giungla di simboli adesso le liste
L'ENIGMA RIFIUTI
C'è un...
Arrestato il figlio dell'amministratore...
L'azienda è...
Sfogliare

Sfogliare Abbonati

LA SICILIA Sfogliare l'archivio dal 1945

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



Mafia, arresti Agrigento: dalle vittime del racket nessuna denuncia

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, leggi qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. [OK](#)

V: NOTIZIE

Cerca nelle notizie

CERCA

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO **ALTRO**

Da Pascali a Kounellis, in Scorrubanda

Galleria L'Attico fa 60 anni con mostra e donazione alla **Gnam**

(ANSA) – ROMA, 22 GEN – “Volevo un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato. E in Scorrubanda c'è un che di piratesco, di corsaro, che mi piace”. Così Fabio Sargentini festeggia i 60 anni de L'Attico, storica galleria fondata con il padre Bruno nel '57 a Piazza di Spagna, fucina di talenti e forme d'arte, da Pascali a Kounellis e Pistoletto, ora protagonista della 'Scorrubanda' che La Galleria Nazionale d'Arte moderna e contemporanea di Roma le dedica fino al 4/3 nel Salone Centrale. In tutto, 39 artisti e opere di grande formato, dalla fine degli anni '50 a oggi, esposti uno accanto all'altro, mescolando generi e generazioni. Si va dalla Santa Paola di Paola Gandolfi al fotografico Concertino di Luigi Ontani e poi il ritratto di Borges di Paolo Del Giudici, il mondo rurale di Luca Patella e Hidetoshi Nagasawa, fino a Pascali con Primo piano labbra e Pistoletto con lo Specchio di famiglia. Ad accompagnare la mostra, anche la donazione dell'Archivio de L'Attico alla Galleria Nazionale.

ANSA | 22-01-2018 14:41

[Scontro in galleria, sette feriti](#)

[Stendardo Tiziano a Roma per restauro](#)

[I nuovi Matia Bazar tra passato e futuro](#)

[A Senigallia il Correggio ritrovato](#)

[A Torino termina set di Nessuno come noi](#)

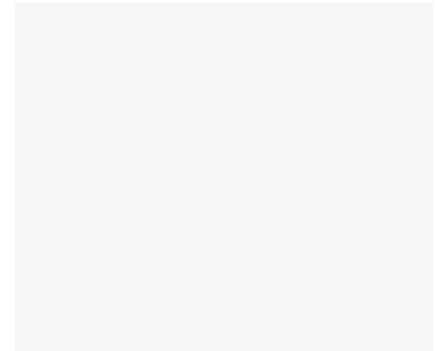
Contenuti sponsorizzati



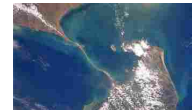
Batteria garantita 8 anni e



Suv Peugeot 2008 da 159 € al



Altri temi caldi



L'oceano restituisce il ponte che collegava India e Sri Lanka



GionnyScandal, "Per sempre" è il nuovo singolo (con Giulia Jean)



Pagamenti, fatture, caparre e compro oro: contanti sì o contanti no?



Loredana Lecciso furiosa con Al Bano. E lui si confessa da Maurizio Costanzo



In Cina i teenager portano al guinzaglio la verdura



CRONACA

Accusato di abusi sulla figlia, si suicida a Cassino vicino chiesa



CRONACA

"Non stare sola con papà", 14enne abusata per mesi

Gnam**I 60 anni de «L'attico»**

Da piazza di Spagna alla Galleria Nazionale per i 60 anni de «L'Attico». Fabio Sargentini, gallerista e curatore della mostra «Scorribanda», li racconta con 40 opere. Al vernissage, la direttrice **Cristiana Collu** insieme a 1.300 ospiti, tra cui Achille Bonito Oliva, Luigi Ontani, i collezionisti Anna Rosa e Giovanni Cotroneo e il giornalista Roberto D'Agostino.

**Ro. Petr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il critico d'arte

Achille Bonito Oliva



INSIDEART

Seguici:

Cerca [ULTIMORA](#) [CALENDART](#) [PERSONAGGI](#) [EVENTI](#) [SPAZI](#) [TRENDS](#) [CATALOGHI](#) [FONDAMENTA](#) [TALENTPRIZE](#) [CONTATTI](#)

Eventi

[Consiglia 0](#)[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER INSIDEART](#)

Scorribanda

Fabrizia Carabelli 23/01/2018

Alla Galleria Nazionale una mostra in collaborazione con Sargentini celebra i 60 anni dell'Attico e la donazione dell'archivio della galleria al museo romano

ROMA



Decine di libri e di articoli hanno raccontato in questi anni la gloriosa storia dell'arte che tra gli anni Sessanta e Settanta ha attraversato Roma. Un periodo di grande fermento creativo che a torto viene da molti semplificato come un'emulazione italiana delle suggestioni americane. Sì, è vero, gli artisti italiani guardavano alla Pop Art ma nel

mentre sviluppavano forme e concetti personali, nel tentativo di trovare la propria strada tormentati dalla necessità di trovare un compromesso tra affermazione economica e ricerca di libertà. In quegli anni i galleristi avevano il compito e la sensibilità di canalizzare le inquietudini degli artisti, cogliendo con intelligenza le sfide che la nuova arte metteva sul tavolo. Tra questi, **Fabio Sargentini**, che quest'anno festeggia i Sessant'anni della galleria L'Attico, fondata dal padre Bruno nel '57 in piazza di Spagna, poi spostatasi nel garage di via Beccaria e infine in via del Paradiso, dove oggi continua la sua attività. È in occasione di questa ricorrenza che il gallerista ha deciso di donare l'archivio dell'Attico alla Galleria Nazionale e di presentare, insieme alla direttrice **Cristiana Collu**, una mostra, *Scorribanda*, che ripercorre una parte della storia fatta alla galleria.



PIÙ LETTI



«Con questa donazione – ha affermato Collu, che alla presentazione del progetto alla stampa ha espresso con emozione l'onore di aver collaborato negli ultimi mesi con il gallerista – abbiamo aggiunto un tassello importante alla Galleria Nazionale e ci impegniamo ora a metterla in valore». D'altra parte non c'era luogo più adatto a custodire questo archivio, anche la Galleria Nazionale è stata per l'arte d'avanguardia un punto saldo negli anni di Palma Bucarelli e afferma oggi, con **Cristiana Collu**, la volontà di prendere quell'eredità e proiettarla nel futuro. Per il momento, nel presente, si comincia da una mostra, di cui Sargentini ha firmato anche l'allestimento, che si sviluppa nel salone centrale del museo e accoglie 39 artisti e opere di grande formato dalla fine degli anni 50 a oggi. «Nel termine Scorribanda – con cui Sargentini ha dato il nome alla mostra – c'è un che di piratesco, di corsaro, che mi piace». Un termine 'azzeccato', come l'ha definito la Collu, che sintetizza gli anni di attività della galleria L'Attico e della scena romana. «Gli anni '60-'70 – aggiunge Sargentini – sono stati fenomenali. Erano anni di corsa continua, in cui dovevi mettere in pratica un'idea prima che qualcuno te la fregasse. L'Attico non ha assecondato solo la Pop Art, ma ha accolto le sperimentazioni di artisti come Pascali e Kounellis, che con la mostra Fuoco immagine acqua terra, nel giugno 1967, posero per la prima volta l'attenzione sui materiali, cosa che li avrebbe poi condotti verso l'Arte Povera». Non solo, è stata anche la galleria che negli anni Ottanta ha testimoniato il ritorno alla pittura, periodo su cui Sargentini ha deciso di concentrarsi in questa mostra.

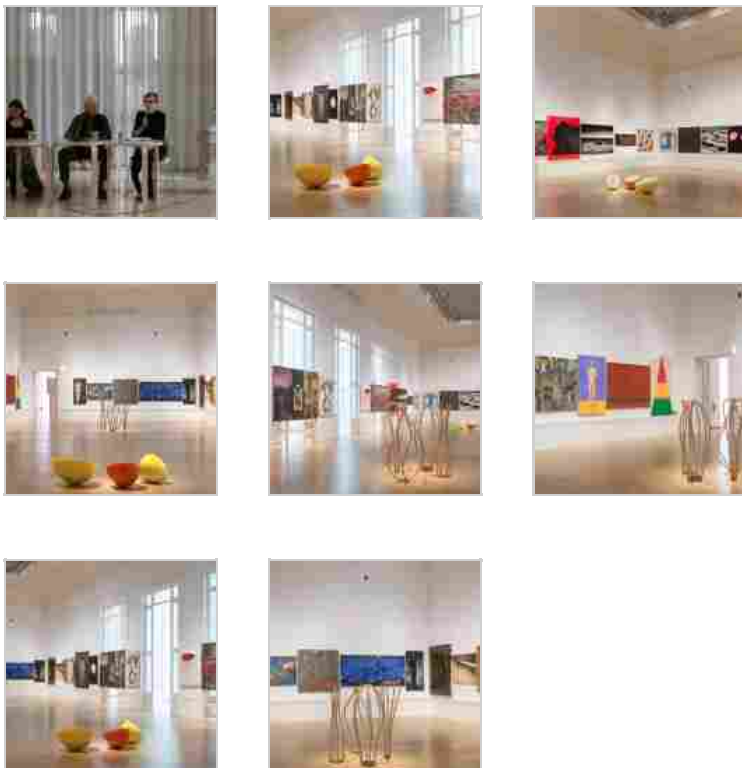
- **ULTIMORA - 16/01/2018**
A quale dipinto assomigli? Te lo dice una funzione dell'app Google Arts and Culture
- **ULTIMORA - 16/01/2018**
Un'intervista con Michel Pastoureau, storico dei colori
- **ULTIMORA - 18/01/2018**
Un sito online interamente dedicato al Polittico di van Eyck
- **SPAZI - 18/01/2018**
Rosina#1 Spectrum
- **ULTIMORA - 19/01/2018**
Laura Owens espone le sue emoji in porcellana al Whitney



A

esclusione di due sculture infatti situate nello spazio tridimensionale, il resto delle opere si sfiorano a parete, ponendosi come una grande unica installazione, 'Un colpo d'occhio a 360 gradi – scrive Sargentini – che sa di accerchiamento'. Si va dalla *Santa Paola* di Paola Gandolfi al fotografico *Concertino* di Luigi Ontani e poi il ritratto di Borges di Paolo Del Giudici, il mondo rurale di Luca Patella e Hidetoshi Nagasawa e Pistoletto con *lo Specchio di famiglia*. Senza dimenticare *Primo piano labbra* di Pascali, «a 'causa' sua – dice Sargentini – si consumò la rottura con mio padre». Alcuni lavori si insinuano nell'architettura del salone, con intrusioni che invadono anche il corridoio centrale della galleria. «È la Scorribanda di una vita – spiega la direttrice della Galleria Nazionale – magnificamente, sontuosamente vera, autentica, onesta, forte, muscolosa, alza la testa, il sopracciglio, ride scanzonata o si incupisce, non si prende sul serio ma è bene non fidarsi che subito cambia umore. Un'architettura effimera, una giostra, una cintura stretta che vive nell'architettura del

Bazzani del Salone Centrale». Con un'espansione, dunque, che non è solo architettonica, ma anche storica, Sargentini ci ricorda una parte della nostra storia comune, un capitolo che a volte ci dimentichiamo faccia parte del passato della nostra città: «Mi hanno chiesto tante volte di aprire una galleria a New York. Io sono sempre rimasto a Roma». Che le cose siano cambiate dagli anni Sessanta, nessuno può metterlo in dubbio, ma a volte guardare indietro serve da spinta propulsiva per ricordarci di cosa siamo capaci di creare.



Fabrizia Carabelli

Condividi:  Tag: arte, **Cristiana Collu**, Cultura, Fabio Sargentini, galleria nazionale, L'Attico, mostra, museo

ARTICOLI CORRELATI

Tania Welz in mostra negli spazi dell'hotel ▶

Moba, negli USA esiste un museo ▶

Inaugura a settembre il V&A Museum Of ▶

I shot Mercury to make this exhibition ▶

The Pink Floyd Exhibition ▶



COMMENTI

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- **Firefox**
- **Chrome**
- **Internet Explorer 11+**
- **Safari**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018

CORRIERE DEL POPOLO

PAESE ROMA.it

«FACCE E AVVENIMENTI»

«DALLA CAPITALE E DAL LAZIO»

Seguici:   Comunicati: redazione@paeseroma.it

Segnalazioni fax: 06.56.56.27.25

PUBBLICAZIONI: 06.98.35.81.57



farmacia

semplice.it

LA PIÙ GRANDE FARMACIA ONLINE

i migliori prodotti ai prezzi più convenienti



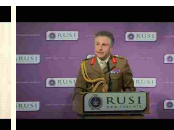
Oggi a Roma l'evento "Blurred Gender. Fare la differenza. Oltre le differenze"



BOOK TRAILER - La



A Bruxelles, Berlus...



UK, "Basta tagli all...



Imbrantati e insicuri...

EVENTI

ULTIMA NOTIZIA DELLE ORE - 23:55

Home » Arte & Cultura, Cronaca & Attualità, Dalle Città e dai Quartieri, Eventi » Scorrubanda a La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Scorrubanda a La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Presentata, inaugurata e aperta al pubblico la mostra, visitabile sino al 4 marzo, che celebra i 60 anni de L'Attico

23 gennaio 2018 Inserito da Maria Anna Chimenti under Arte & Cultura, Cronaca & Attualità, Dalle Città e dai Quartieri, Eventi



La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, ieri, lunedì 22 gennaio, dalle ore 11.30, nella Sale delle Colonne – al di là della scalinata con il bronco dei grandi Leoni bronzei di Davide Rivalta e oltre i frontoni neo-neoclassici delle facciate primo novecento disegnate da Cesare Bazzani – ha presentato alla stampa Scorrubanda, la mostra curata da Fabio Sargentini dedicata alla galleria L'Attico e al percorso temporale – fin dalla sua fondazione in Piazza di Spagna – di 60 anni d'attività.

Per l'occasione sono intervenuti **Cristiana Collu**, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, **Claudia Palma**, direttrice dell'Archivio Bioiconografico della Galleria Nazionale e **Fabio Sargentini**, curatore della mostra.

L'inaugurazione della *installazione* temporanea si è svolta nel tardo pomeriggio della stessa giornata, dalle ore 18.30 sino alle 21.00 circa. L'apertura al pubblico è per la data di oggi, negli orari di visita consueti, e proseguirà fino 4 marzo.

Qui, in breve e in parte, il filmato delle opere ospitate nella *location* riservata a **La Scorrubanda di una vita, magnificamente, sontuosamente vera, autentica, onesta, forte, muscolosa, che alza la testa, il sopracciglio, ride scanzonata o si incupisce, non si prende sul serio ma è bene non fidarsi che subito cambia umore. Un'architettura effimera, una giostra, una cintura stretta che vive nell'architettura del Bazzani del Salone Centrale.**, come ha dichiarato, in un estratto del suo intervento, la direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, **Cristiana Collu**.

Digressione museartecnica. Il corpus di progetti, le collezioni e le offerte museali, sia permanenti sia temporanee, attualmente presenti ne La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea, accostano, secondo un innato spirito di commistione, fatto proprio dallo *status* dell'arte nell'era della *post-verità*, capolavori nazionali e internazionali. Così è per **Konrad Mägi**, mostra senza precedenti europei – iniziata il 10 ottobre dello scorso anno, in occasione del semestre estone di presidenza dell'Unione Europea e in concomitanza con il centenario della fondazione della Repubblica di Estonia, prossima a concludersi il 28 gennaio – che *regala* ai visitatori i *vividi dipinti*, capolavori dell'artista estone del novecento, dal 1878 al 1925: una *colorata* produzione pittorica, quella di **Mägi**, anche testimonianza dei viaggi all'estero e delle *corroboranti* esperienze fuori dalla città natale, quali, per esempio, il soggiorno sull'isola di Saaremaa, svelatasi coerente al suo saper *prendere un pennello*, e le visite a Venezia, Capri e Roma; altrettanto è per la mostra – in chiusura il prossimo 28 gennaio – di flora e fauna, *paesaggio animali e soggetti diversi*, nelle opere di **Filippo Palizzi** *L'universo incontaminato di un artista a metà '800*, il quale fu fra i primi artisti ad effettuare una donazione di suoi lavori e costituire uno dei primi nuclei della Galleria Nazionale d'Arte Moderna nella sede del Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, nel lontano 1885; allo stesso modo è per **Time is Out of Joint**, temporanea ancora in corso, visitabile sino al 15 aprile di questo anno, che tesse passato e presente e futuro di artisti e opere *senza tempo* – da, facendo a *casaccio* alcuni nomi, Pistoletto a Klimt, van Gogh e Modigliani, Novelli e Monet, poi Fontana, Mirò e Clemente, quindi Rondinone, Schifano e Morandi – rispecchiando, nel percorso espositivo, la contemporaneità, fra reale e virtuale, espressa dall'attimo umano, fugace e comune e quotidiano, che sospinto al contempo da forze centrifughe e centripete di cambiamento, si afferma consono e pronto, a cogliere e concedere, senza limiti temporali, modalì e spaziali, ovunque guidi curiosità, *web* e *link*. Ritorniamo pure alla **Sala delle Colonne**, nell'atrio monumentale dalle alte vetrate sul cortile adiacente.

A fine lavori, dopo i ringraziamenti, intorno alle 13.00, prima di aprire il sipario sulla **Scorrubanda** nel **Salone Centrale**, per ultima, ma non per questo meno importante, è giunta la comunicazione, dalla *direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea*, **Cristiana Collu**, sul sito *on line* del museo e dell'aggiornamento performante, dai canoni richiesti ed espressi dalle nuove tecnologie, a garanzia, rispetto alla precedente struttura tecnica, di visibilità e *feedback* migliore, a risoluzione di future sfide e a soddisfazione di differenti pubblici, grazie anche alla accortezza di adottare l'uso di tre lingue per i contenuti: oltre l'italiano e l'inglese è disponibile il cinese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE MURALE

«LEGGILO DA NOI»

BAR - PASTICCERIA
'DA NONNA
ORNELLA'
BORGO SANTA MARIA
392-0626784

 FRONNA ORNELLA BAR PASTICCERIA



Le radio più ascoltate ora!

 **Antenna1 Roma**
Chic - Le Freak

 **Italian Graffiti**
Massimo Ranieri - Via Del Conservatorio

 **Radio Margherita Network**
Deborah Iurato - L'oro Di Cui Siamo Fatti

 **Radio Dimensione Relax**
Parallel Dream - Coffee And Cigarette

 **Radio Stonata**
Selena Gomez & Marshmello - Wolves

Powered by RadioStat

Il momento che passa, dall'apertura dei lunghi teli chiari, che dividono gli enormi ambienti, allo scoprire e *calarsi* nella visione complessiva dei lavori, proposti in un *sinuoso tratto accattivante e continuo*, di forme e colori e materiali e percezioni, piacevolmente rotto dalle opere disposte in mezzo alla stanza, ha riportato alla mente, e ha condotto a comprendere, le parole di qualche minuto addietro del curatore di **Scorribanda**, **Fabio Sargentini**, quando aveva affermato *Ho voluto dare a questa mostra, che occupa tutto il Salone Centrale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato nella conduzione de L'Attico, la mia galleria d'arte. C'è infatti in "Scorribanda" un che di piratesco, di corsaro che mi piace. Esso si taglia bene alla disposizione delle opere sulla parete, pensata da me come un racconto senza pause. L'idea, semplice ma efficace, si basa sull'annullamento della canonica distanza tra quadro e quadro. Lo sguardo non viene così a cadere necessariamente su una singola opera ma su una pluralità. "Scorribanda" è a tutti gli effetti un'installazione.* Ed è semplice lasciarsi rapire – un gioco è attraversare il salone aggregante e ricolmo di dimensioni, luce e prospettive, azione, linguaggi e generazioni – e passare dalla foto al quadro, dal blu energico di *Favorevoli convergenze astrali nel giorno in cui sono stato concepito* di Luca Padroni del 2012 all'immagine del terreno brullo e alle zolle di *Terra animata* di Luca Patella (1967) e proseguire fin sotto al rosso vermiglio 3D di *Primo piano labbra* di Pino Pascali del 1965 per spingersi sino al ritratto familiare, inusuale e caratterizzante del *modus operandi* di Michelangelo Pistoletto, in *Specchio di famiglia* (1986), quindi giungere alle quattro grandi lastre nude e inclinate, posate alla parete, nei colori e nelle scritte indicative di *Alba, giorno, tramonto, notte* di Eliseo Mattiacci (1975-76) e tornare sui propri passi – come si fa quando si torna indietro per rileggere la frase di un libro e la notizia sul giornale oppure rivedere la scena di un film o la pagina di internet oppure rimirare l'articolo nella vetrina del negozio o riascoltare il brano musicale scaricato – e farsi attraversare dalle sensazioni a volte inquietanti o mistiche, altre rasserenanti e gioiose talvolta *scomode* e *illogiche* sprigionate dai 40 componenti degli artisti, componenti dell'apparente contraddittorio e inconciliabile *collettivo artistico*, legati all'attività del gallerista dalla fine degli anni cinquanta ad oggi.

Maria Anna Chimenti



Commenti

Commenti: 0

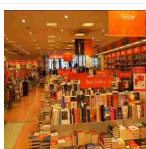
Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Leggi Anche



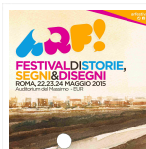
Un variegato di offerte nelle



Non sparate sul presepe



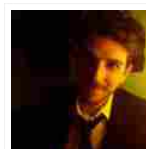
Vivere in un modo frizzante?



All'Auditorium del Massimo di



Tutti in libreria con Bach,



Il gran finale di "Nephilim saga"



Tag: Claudia Palma, **Cristiana Collu**, Fabio Sargentini, Filippo Palizzi, Konrad Mägi, La Galleria Nazionale D'Arte Moderna e Contemporanea, Time is Out of Joint

Antonio Ligabue a Napoli »



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

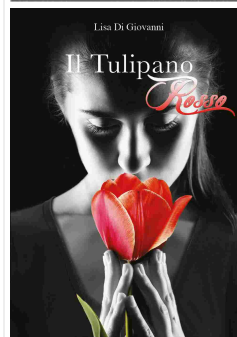
ACCEDI QUI PUBBLICA ORA

Feder P.A.G.I.N.A.

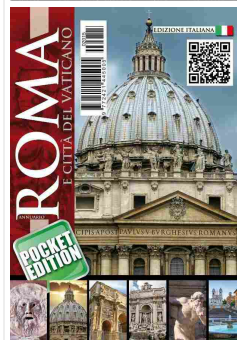
Publicatori Autonomi
Giornalisti Indipendenti
Bloggers - Stampatori
Nuovi ideatori del web
Aspiranti Pubblicisti

Federazione dei "Pubblicisti Autonomi e Giornalisti Indipendenti Nazionalmente Associati" Delibera 02/2014 - Associazione "Italia Semplice"

NOVITA' IN LIBRERIA



IN USCITA SPECIALE



Alla Gnam la 'Scorribanda' di Fabio Sargentini

Roma Capitale Notizie da: Città di Roma

ROMA – Per i sessant'anni de L'Attico, la sua galleria d'arte ancora attiva a Roma, Fabio Sargentini cura una mostra corale "Scorribanda" in uno spazio d'eccezione, il salone centrale della Galleria nazionale, su invito della direttrice **Cristiana Collu**. Il fil rouge che lega protagonisti apparentemente contraddittori e inconciliabili, inseriti in un'ambientazione del tutto nuova, corre...

Leggi la notizia integrale su: [Roma Capitale](#)

Il post dal titolo: «Alla Gnam la 'Scorribanda' di Fabio Sargentini» è apparso sul quotidiano online *Roma Capitale* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Roma.



Approfondisci questo argomento con le altre notizie



Mappa Città di Roma

Meteo Roma

[home](#) » [Notiziario](#), [Personaggi](#) » L'avventura de L'Attico alla galleria Nazionale di Roma

L'avventura de L'Attico alla galleria Nazionale di Roma

di [Jasmine Pignatelli](#) ■ Pubblicato in [Notiziario](#)
[Personaggi](#)© Pubblicato il **23 gennaio 2018***Un momento dell'inaugurazione alla **GNAM***

Va in scena alla Galleria Nazionale un significativo pezzo della storia artistica romana e italiana che ha segnato le vicende del Contemporaneo. Si celebra infatti un compleanno/anniversario che racconta a sessant'anni dalla fondazione la singolare avventura artistica de **L'Attico**, storica galleria romana di *Piazza di Spagna* che fu teatro di passaggi artistici epocali. Curata e allestita da **Fabio Sargentini** la mostra *Scorribanda* ricalca il *clima* che caratterizzò gli anni di sperimentazione dell'Attico e dello stesso Sargentini, prima in sinergia con il padre Bruno, poi da solo, ma sostenuto dalla complicità degli artisti e dal suo stesso carattere rivoluzionario e mai domo. Avventurandosi tra la folla dell'inaugurazione questo *clima* è davvero palpabile, per allestimento, opere e perfino nel titolo: **Scorribanda** è, come racconta Fabio Sargentini, l'appellativo che più rispecchia lo spirito piratesco, corsaro e avventuroso di quegli anni e delle scelte espositive compiute allora, ancora oggi memorabili. Dalle mostre sperimentali di Pascali, Kounellis, Pistoletto, Mattiacci alla trasformazione dello spazio di

Cerca sul sito

Cerca ...

Segno 265

segno 265
Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea

ANTONIO TROTTA

MIMMO PALADINO / SOL LEWITT

LUCA MONTERASTELLI

*In copertina:***Antonio Trotta***Altri tempi, 2006-2014*

courtesy Galleria Bonelli, Milano

Mimmo Paladino/Sol LeWitt

courtesy Camusac Cassino

Luca Monterastelli*Amazing World of Tomorrow*

courtesy Lia Rumma, Milano

Il sommario completo del numero 265

piazza di Spagna in una palestra di ginnastica (*mentale*), passando per la provocatoria e poetica esposizione dei cavalli vivi di Kounellis nel garage di via Beccaria che chiuderà poi nel 1976 inondato da 50.000 litri di acqua per offrirne al pubblico una ultima e felice visione come "lago incantato". Intanto, nel 1972 Sargentini dava vita allo spazio in via del Paradiso, tra sontuosi soffitti affrescati, porte dorate e pavimenti marmorei. Da questo nuova nave corsara Sargentini lanciò nel 1983 alcuni artisti che avevano eletto a domicilio artistico il quartiere romano di San Lorenzo: Nunzio Tirelli, Pizzi Cannella, Limoni, Luzzi, Palmieri, una generazione destinata a segnare nuovi percorsi e nuove direzioni. L'allestimento di Scorribanda si propone come racconto ininterrotto, un'incursione visiva continuata e immersiva che con la disposizione anche irriuale delle opere "a nastro sequenziale" lungo le pareti della grande sala centrale della Galleria Nazionale, di fatto "abbraccia" e circonda il pubblico che si ritrova come al centro di una grande e totale installazione avvolgente. La mostra è anche l'occasione ufficiale nella quale Sargentini dona alla Galleria Nazionale il prezioso archivio dell'Attico, aggiungendo così un tassello importante al patrimonio della **Gnam**, che è stata per l'arte d'avanguardia un punto saldo negli anni della direzione di Palma Bucarelli. Oggi, **Cristiana Collu** afferma e conferma la volontà di raccogliere quell'eredità e proiettarla nel futuro che ci attende.



edf

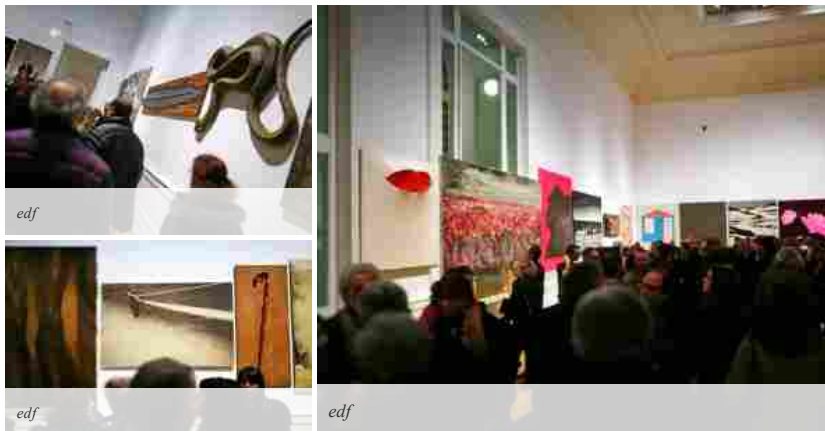
edf

edf



edf

edf



edf

edf

edf

Compra l'ultimo numero



Segno 265

Segno 265 - Dicembre 2017 / Gennaio 2018



Banner su rivistasegno.eu

Vuoi un banner su rivistasegno.eu? Guarda il **nostro listino**, troverai la giusta soluzione alle tue esigenze.





edf



edf



edf



edf



edf

Condividi:

- Stampa
- E-mail
- Facebook
- Twitter
- Google

TAGS: **L'Attica**



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK ▾

LEspresso

LE INCHIESTE

23 gennaio 2018 - Aggiornato alle 13.30

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Roma

Municipi: I II III IV V ALTRI ▾

AREA METROPOLITANA ▾

REGIONE ▾

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video



Roma, alla Galleria nazionale la "Scorribanda" di Sargentini. Glorie dell'Attico e dei suoi artisti



Nel salone l'omaggio alla storica galleria di Fabio Sargentini in una mostra da lui curata. Che al museo dona tutto il prezioso archivio

di LORENZO MADARO

Lo leggo dopo

23 gennaio 2018

ULTIM'ORA LAZIO

[Le altre notizie »](#)

- [0](#)
- [f](#)
- [t](#)
- [g+](#)
- [in](#)
- [p](#)
- [✉](#)

Per i sessant'anni de L'Attico, la sua galleria d'arte ancora attiva a Roma, **Fabio Sargentini** cura una mostra corale - "Scorribanda" - in uno spazio d'eccezione, il salone centrale della Galleria nazionale, su invito della direttrice **Cristiana Colli** (fino al 4 marzo, mart-dom, 8.30-19.30; info 06.32.29.81). "È uno spazio enorme, bellissimo, ma difficile da domare, perciò ho posizionato le opere di trentanove artisti legati alla mia storia, installandole sui muri, una accanto all'altra, senza soluzione di continuità", avverte Sargentini, che nel 1967 prende in mano le redini della galleria del padre Bruno, rivoluzionandone per sempre l'impostazione e la storia, ormai riconosciuta nel mondo.

Roma, 19:15
6 NAZIONI, PRESENTATO TORNEO 2018: ITALIA ALL'OLIMPICO CON INGHILTERRA E SCOZIA

Roma, 18:15
MONTECITORIO, DA DOMANI MOSTRA "TESTIMONI DI CIVILTÀ": REPERTI RECUPERATI DA CC

Roma, la "scorribanda" di Sargentini alla **Gnam**



Slideshow | 1 di 8 < >

Con la sua collaborazione, sodale e pionieristica, con Pino Pascali e Jannis Kounellis, il gallerista fa transitare l'attività de L'Attico dalla pittura - Mario Mafai, Giovanni Stradone e Vasco Bendini - allo spazio, all'installazione e ai materiali che diverranno una costante dell'Arte Povera. Gli anni Sessanta e Settanta sono straordinariamente dinamici e la sperimentazione è una costante inclinazione che spingerà Sargentini a coinvolgere danzatori, musicisti e cineasti provenienti da tutto il mondo, proiettandosi anche fuori dai confini della galleria con il teatro e altre attività. Negli anni Ottanta irrompe in Europa un ritorno alla pittura, "un linguaggio che ho sempre avuto nel cuore", rammenta Fabio. La mostra si concentra soprattutto su questo decennio e su quello successivo, come rivelano i grandi dipinti di Claudio Palmieri, Paola Gandolfi, Paolo Fabiani, Claudio De Paolis e di molti altri, che si fronteggiano sulle pareti insieme ad altre opere "a muro" di altri artisti - pensiamo a La lancia di Nunzio datata 1970, proveniente da una collezione privata - , rivelando anche le predilezioni e l'impegno de L'Attico.

Chi si immergerà in questo palinsesto espositivo potrà anche ammirare il Senza titolo del 1965 di Jannis Kounellis, una tela che raffigura una casa, dipinta con la semplicità sorprendente dei bambini, Le labbra del 1965 di Pascali, che appartiene alla Galleria nazionale, il Concertino del 1970 di Luigi Ontani. Per arrivare a Luca Padroni, Matteo Montani e ad altri artisti delle ultime generazioni, confermando l'antico legame con la pittura e l'immagine. Alle origini - ovvero alle predilezioni di Bruno Sargentini - è dedicato un box, allestito all'esterno del salone, che accoglie tre piccoli dipinti, tra cui i Fiori secchi del 1938 di Mario Mafai. Ma non solo: la mostra è anche l'occasione per presentare il progetto dell'archivio de L'Attico, che il gallerista ha appena donato alla Galleria, consentendone la fruizione futura anche sul sito del museo.

- CASE
- MOTORI
- LAVORO
- ASTE



Appartamenti Besana in Brianza Zappa

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Rustico, Casale Trevignano Romano Strada di Monte Agliano snc - 34646

[Vendite giudiziarie nel Lazio](#)

[Visita gli immobili del Lazio](#)

TrovaRistorante a Roma

Scegli una città

MOSTRE

«Scorribanda», un accerchiamento di Fabio Sargentini alla Galleria nazionale

ARIANNA DI GENOVA

■ ■ ■ Ha un titolo bellissimo la mostra di Fabio Sargentini alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. *Scorribanda* è parola che dal gergo militare trasmigra nella vita quotidiana proprio per interrompere la monotonia e regalare - tramite rapide incursioni piratesche - nuove visioni. Così, nel salone centrale del museo si alternano a parete i «momenti» di un'attività corsara - quella della galleria l'Attico e del suo poliedrico performer - che ha attraversato sessant'anni, accerchiando l'immaginario senza soluzione di continuità. Sargentini afferma di aver voluto annullare la distanza tra le quaranta opere selezionate: ha schierato il suo esercito, puntando so-

prattutto su una sequenza temporale che abbraccia ampiamente gli anni 80 e che poco ritorna sui 60 e 70, archiviandoli nella soffitta della memoria collettiva. Casomai, su quel periodo tumultuoso e così teatrale, apre qualche finestra, niente di più.

Sono state a lungo raccontate e ormai sono leggendarie le presenze sceniche impreviste che animavano l'Attico: i cavalli di Kounellis, i bestiami giocosi a puntate di Pascali, la colata d'asfalto che rivestiva il pavimento di Mattiacci, lo Zodiaco vivente di De Dominicis, i 50mila litri d'acqua che allagarono il garage di via Beccaria nel '76 prima del trasferimento in altra sede, a via del Paradiso... Fabio Sargentini ha deciso con questa mostra (visitabile fino al 4 marzo) di passare oltre e presentare invece combricco-

le inaspettate di artisti di diversa generazione, che serrano le fila uno dopo l'altro, in una occupazione temporanea delle pareti, con pura pittura e qualche scultura. Alcuni non hanno avuto grande eco mediatica né hanno conquistato il podio del mercato. Ma questo gallerista, regista e scrittore ha creduto in loro e gli vuole rendere omaggio: la mostra è una sua operazione seminale, il suo modo di guardare altrove.

L'Attico che tutti conoscono è assente però, non esiste alla Galleria nazionale. Niente foto (solo Patella) né souvenir vari di storiche performance: per quelle aveva provveduto il Macro, dissotterrando le radici con la rassegna di qualche anno fa *L'Attico di Fabio Sargentini 1966-1978*.

Rimane, invece, preziosissimo l'archivio che testimonia

quella storia avventurosa. Sargentini l'ha donato per intero: circa 43 metri lineari di faldoni in tutto, uno dei più importanti tra i 17 fondi che si trovano lì (fra i quali Ojetti, Maraini, Irene Brin, Gaspero del Corso e l'Obelisco, 30 lettere acquerelate tra Giorgi e Sartorio, i materiali di gallerie come La Salita e Mara Coccia, l'archivio assolutamente unico di arti applicate del XX secolo), spiega Claudia Palma. La direttrice dell'archivio bioiconografico è felice anche di raccontare che qualcosa si sta muovendo in positivo nel settore, dopo molti anni bui, e che presto il patrimonio della Galleria nazionale sarà consultabile nel sistema Opac. Il fondo di Fabio Sargentini è già ordinato e parte dall'esordio, quando alla guida dell'Attico c'era pure il padre Bruno.



Part. installazione della mostra

Quaranta opere esposte, molte dagli anni 80 in poi. E la donazione dell'archivio





MOSTRE

Monet al Vittoriano

Circa sessanta opere del padre dell'Impressionismo, provenienti dal Musée Marmottan Monet - che nel 2016 ha festeggiato gli 80 anni di vita - testimonianza del suo percorso artistico, ma soprattutto dell'artista medesimo. Si tratta infatti delle opere che Monet conservava nella sua ultima dimora di Giverny e che il figlio Michel donò al musco.

► **Complesso del Vittoriano - ala Brasini, Via Di San Pietro In Carcere . 06 678 0864, www.ilvittoriano.com. Venerdì e sabato ore 9.30/22. Domenica ore 9.30/20.30. Lunedì-giovedì ore 9.30/19.30. Ingresso: 15 e 13 euro. Fino al 3 giugno**

Artisti all'Opera

La mostra celebra il rapporto del Teatro dell'Opera con i più grandi artisti del Novecento. Una galleria di meraviglie d'arte scenica, realizzata da alcune tra le più grandi figure dell'arte del Novecento: da Pablo Picasso a Renato Guttuso, da Giorgio De Chirico

ad Afro, da Alberto Burri a Giacomo Manzù, da Mario Ceroli ad Arnaldo Pomodoro fino ad arrivare a William Kentridge.

► **Museo di Roma - Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo. 060608, www.museodiroma.it. Chiuso lunedì. Martedì-domenica ore 10/19. Ingresso: 9 e 7 euro. Fino al 11 marzo**

Fornasetti a Palazzo Altemps

La collezione di sculture e gli spazi di Palazzo Altemps - cortile, stanze affrescate, teatro - si confrontano con le ventisette incursioni artistiche realizzate da oltre ottocento pezzi di Fornasetti.

► **Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps, Piazza di Sant'Apollinare, 46. 06 684851, archeorama.beniculturali.it. Chiuso lunedì. Martedì-domenica ore 9/19.45. Ingresso: 13 e 8 euro. Fino al 6 maggio**

Scorribanda alla Gnam

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria "L'Attico" con "Scorribanda", la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il racconto visivo di queste esperienze si traduce in un progetto di mostra attraverso una selezione di artisti legati all'attività del gallerista dalla fine degli anni cinquanta ad oggi.

► **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, viale delle Belle Arti 131. 06 322981, lagallerianazionale.com. Martedì-domenica ore 8.30/19.30. Chiuso lunedì. Ingresso: 10 e 5 euro. Fino al 4 marzo.**

La Madonna Esterházy a Palazzo Barberini

Grazie a una politica di scambi incrociati con musei italiani e stranieri, promossa dalle Gallerie, la sala di Palazzo Barberini dedicata alla Fornarina ospiterà in questi mesi un'altra opera di Raffaello, la celebre Madonna Esterházy, proveniente dallo Szépmvészeti Múzeum di Budapest. La Madonna Esterházy di Raffaello è una tavola in pioppo di piccole dimensioni (cm 29 x 21,5), proveniente dallo Szépmvészeti Múzeum di Budapest, il Museo Nazionale di Belle Arti ungherese, dipinta intorno al 1508, tra la fine del periodo fiorentino e l'inizio di quello romano. In quell'anno, cruciale per l'arte dell'Occidente, si aprivano i cantieri per le decorazioni del nuovo Vaticano: la volta della Cappella Sistina e le Stanze degli appartamenti papali.

► **Galleria Nazionale d'Arte Antica - Palazzo Barberini, Via delle Quattro Fontane, 13. www.barberiniconsini.org. Mercoledì ore 8.30/19.00. Ingresso: 12 e 6 euro. Dal 31 gennaio - 8 aprile**



Mostra**«Scorribanda» sull'arte contemporanea**

«Volevo un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha sempre animato. E in "Scorribanda" c'è un che di piratesco, di corsaro, che mi piace». Così Fabio Sargentini festeggia i 60 anni de "L'Attico", storica galleria fondata con il padre Bruno nel '57 a piazza di Spagna, fucina di talenti e forme d'arte, da Pascali a Kounellis e Pistoletto, ora per cinque settimane protagonista della "Scorribanda" che la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma le dedica fino al 4 marzo nel salone centrale. Una mostra che debutta accompagnata anche dalla donazione dell'Archivio de "L'Attico" alla Galleria nazionale. «Lo abbiamo detto e lo abbiamo fatto: realizzare tutto questo in 100 giorni - racconta la direttrice **Cristiana Collu** - Con questa donazione abbiamo aggiunto una pietra d'angolo alla Galleria nazionale e speriamo che altri se-

guano l'esempio. Il nostro impegno ora sarà dargli voce».

«Mi chiedono tutti degli anni '60-'70», prosegue al suo fianco Sargentini, gallerista, ma anche attore, regista, scrittore. «Fu un momento formidabile - dice - per me, per Roma. C'era un'atmosfera scoppiettante. Ti svegliavi e dovevi correre, perché sapevi che altri creativi erano già al lavoro. Dovevi sfornare un'idea ogni giorno o qualcun altro te l'avrebbe fregata». Fu così che dopo aver scoperto Pascali («per lui si consumò la rottura con mio padre, ma con il Mare Bianco unimmo performance e opera insieme, anticipando un modello che vive ancora adesso»), lanciò la Ginnastica mentale, poi nel nuovo spazio del garage di via Beccaria ospitò la celebre mostra di cavalli vivi di Kounellis. E poi ancora, la sede di via del Paradiso, i festival, la musica, la danza. Fino a stravolgere ogni canone, nel '76, inon-

dando gli spazi della galleria per tre giorni con 50 mila litri d'acqua. «Mi hanno detto tante volte di aprire a New York. Ho scelto Roma. Sono rimasto qui, a lavorare, a passeggiare sul Tevere. Speriamo risorga questa città, sui suoi fasti, perché era davvero una città importante». De "L'Attico", già una mostra, qualche anno fa al Macro, aveva raccontato i dorati anni '60. Oggi Sargentini, che di "Scorribanda" firma anche l'allestimento, sceglie invece di «ricominciare dagli '80». Il salone centrale della Galleria nazionale, spiega, «è uno spazio che devi domare, se vuoi sentire la potenza al di là della singola opera». In tutto, Sargentini ha scelto 39 artisti e opere di grande formato, dalla fine degli anni '50 a oggi, esposti uno accanto all'altro sulle pareti del Salone, mescolando generi e generazioni. Si va dalle teste urlanti di Marco Colazzo (A furia di dirlo) alla

nudità della Santa Paola di Paola Gandolfi, all'Orfeo di Rodolfo Aricò o al fotografico Concertino di Luigi Ontani. «Questo mi è sempre interessato, le collettive importanti - spiega - "Scorribanda" è a tutti gli effetti un'installazione. Un colpo d'occhio a 360 gradi che sa di accerchiamento. Ma altrettanto emozionante è l'osservazione da vicino».

Ecco allora, tutti d'un fiato, il ritratto di Borges di Paolo Del Giudici, il mondo rurale di Luca Patella e Hidetoshi Nagasawa, la pennellata che si fa quasi materia con Pizzi Cannella e Raspi e subito dopo il grande Segreto dell'idraulica di Stefano Di Stasio, ecco Pascali con Primo piano labbra e Pistoletto con lo Specchio di famiglia dalla collezione I Cotroneo. Al centro, gli unici due gruppi scultorei con i grandi Pomelmo, Arancio, Limone di Nataly Maier e Gruppo d'interno di Vittorio Corsini. ❖

Daniela Giannusso



CHI SIAMO

CONTATTI

Cerca...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi

click qui.

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito
quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS TEATRO CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

LA GALLERIA NAZIONALE DI ROMA FESTEGGIA GLI ULTIMI 60 ANNI DI STORIA DELL'ARTE ITALIANA: "SCORRIBANDA" DI E CON FABIO SARGENTINI

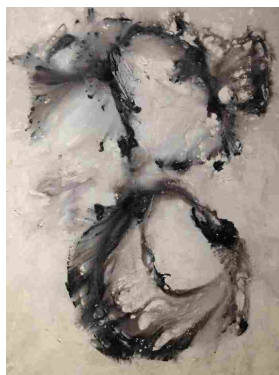
Stampa



Colonne corinzie, pronao e fregi in bassorilievo accolgono il visitatore della Galleria Nazionale di Roma (ex **Gnam**). Eppure, per chi entra in questo tempio delle arti non Fidia, non il classico ad attenderlo bensì il moderno e il contemporaneo del panorama artistico italiano (e non solo). Chi vi si recasse dal **23 gennaio al 4 marzo**, poi, avrebbe l'occasione di fare un piccolo viaggio nel tempo alla scoperta della storia dell'arte degli ultimi 60 anni: nel Salone centrale del museo in Viale delle Belle Arti 131 sono state disposte, in un ideale fregio continuo, **40 opere della collezione di Fabio Sargentini**. Il titolo, **"Scorribanda"**, scelto per la mostra che festeggia i 60 anni dell'attività

della sua Galleria L'Attico, ricorda l'approccio audace di pionieri ed esploratore dalla curiosità e dall'intuito infallibili e – ci auguriamo – inesauriti. In mostra vengono offerte allo sguardo curioso dello spettatore opere di diversa natura, la più lontana nel tempo è "Fiori Secchi" di Mario Mafai (1938), in linea con i gusti paterni per la Scuola romana, mentre la più recente è "A Tale of Red" di Matteo Montani (2016). Tra questi due estremi sfilano "Larva" di Vasco Bendini (1958), che nel suo comporre un "8" ricorda l'eterno ciclo della vita e della morte e "Orfeo" di Rodolfo Aricò (1966), coevo di quel Pino Pascali che fu fonte di amicizia e di ispirazione per il giovane gallerista degli anni Sessanta. E ancora un "Campo di papaveri" di Claudio Palmieri (1985) al confine tra Monet e Van Gogh, un "J.L. Borges" di Paolo Del Giudice (1990) declinato alla maniera di un Balla prefuturista e "L'Anaconda" di Luigi Puxeddu (2012), tra i pochi esemplari esposti a conquistare le tre dimensioni fuor di metafora.

Il progetto espositivo nasce in collaborazione con la direttrice **Cristiana Collu** con un duplice intento celebrativo: la Galleria, e con essa il mondo dell'arte tutto, si rallegra della donazione all'istituzione museale dell'archivio del gallerista, il quale desidera preservarne la posterità e rinuncia, così, a venderla all'estero per amor di (storia) patria. Oasi virtuosa in un deserto di dispersione documentaria. Il gallerista romano, a ben vedere, è egli stesso un'istituzione nel panorama artistico italiano. Classe 1939, cresce a pane amore e arte con Giorgio De Chirico vicino di casa a Piazza di Spagna e con un padre funzionario per professione e collezionista per passione, Bruno, che si trasforma in gallerista e mercante d'arte. Nel 1957 inizia con il padre l'avventura della Galleria L'Attico, omaggio ora nostalgico ad una lontana età dell'oro ora ironico alla pratica del salone letterario. Ben presto, però, il giovane Fabio se ne distacca, comprendendo di avere altri interessi e, soprattutto, un'altra visione estetica: lo spazio contemplativo che aveva caratterizzato fino a quel momento l'arte era entrato in crisi. Comincia ad esporre artisti della nuova generazione, suoi contemporanei, Pino Pascali in primis (celebre resta "Il mare bianco" del 1966). Compie quindi la sua ribellione sessantottina e sposta la galleria in un garage in via Cesare Beccaria. Gli anni Settanta dell'arte romana rivelano la sua impronta, basti pensare all'epocale allestimento dei dodici cavalli di Jannis Kounellis (1969) e alla nascita della cosiddetta Arte Povera (sulla cui primogenitura sarebbe nata una querelle con il critico Germano Celant). Nel 1976 Sargentini allaga il garage, massima espressione di land art domestica e segnale che un'epoca giungeva inesorabilmente al termine. Trasferisce la galleria in via del Paradiso (sede attuale) e inizia ad affacciarsi sulla scena del teatro contemporaneo, privilegiandone le derive concettuali. L'incontro con la performance art era già avvenuto con la danza di Simone Forti e il viaggio a New York. Negli ultimi anni è stato impegnato come co-regista in cerebrali rivisitazioni di grandi classici (dal "Peter Pan" del 1979 a "Doppio Shakespeare" e "Obliquo



LIBRO DELLA SETTIMANA



In libreria: "Comunicare (bene) in rete" del giornalista Rai Luca Garosi

Il libro Comunicare (bene) in rete è una guida pratica scritta per tutti quelli che vogliono avere una visione ampia e completa della comunicazione in...

FACEBOOK



Like Page

Be the first of your friends to like this



Recensito 3.1K likes 51 minutes ago


#sentieridellarte Inaugurazione della mostra "Scorribanda" di Fabio Sargentini a La Galleria Nazionale: 60 anni di storia dell'arte italiana Alessandra Pratesi



FORMAZIONE

Pirandello" negli anni 2000), con tappe nelle terre delle drammaturgie contemporanee. Oggi è un capitolo di storia vivente: sfogliarne le 40 pagine esposte alla Galleria Nazionale è un appuntamento irrinunciabile con la storia nel suo divenire.

Alessandra Pratesi 24/01/2018

Tweet  3 people like this. Sign Up to see what your friends like.



Altri articoli in questa categoria:

« Roma prima tappa europea dopo Londra per The Pink Floyd Exhibition: Their Mortal Remains



COLORI E SAPORI



The Vegetarian Chance 2018: torna il Festival che promuove la cucina veg

Che ci sia dietro una scelta etica o salutista...

RECENSITO SU TWITTER



#sentieridellarte
#scorribanda
di

#sargentini
alla
#GalleriaNazionale

: 60 anni di storia dell'arte italiana Alessan...
<https://t.co/KUawX0nB44>

TECNOLOGIA



In arrivo a Roma "Made in Internet", l'unico show dedicato ai creators
Giunge a Roma, domenica 4 febbraio all'Atlantico Live, "Made..."



Ultimi 7 giorni



Le-ultime-notizie.eu

Scorribanda: alla **Gnam** i sessant'anni della Galleria L'Attico

[Home](#) > [Rai News](#) > [Notizie del giorno](#)

Scorribanda: alla **Gnam** i sessant'anni della Galleria L'Attico Una quarantina di opere sono dispiegate, come tasselli di un domino, senza soluzione di continuità lungo le quattro pareti del Salone Centrale Condividi 25 gennaio 2018 La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con Scorribanda, la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il racconto...

la provenienza: [Rai News](#)

Oggi 13:46

"SCORRIBANDA": OMAGGIO DELLA **GNAM** ALLA STORICA GALLERIA L'ATTICO DI SARGENTINI

ROMA aise - Da oggi, 23 gennaio, e sino al 4 marzo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con "Scorribanda", la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il

AISE

2018-01-23 13:37

"SCORRIBANDA": OMAGGIO DELLA **GNAM** ALLA STORICA GALLERIA L'ATTICO DI SARGENTINI

ROMA aise - Da oggi, 23 gennaio, e sino al 4 marzo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con "Scorribanda", la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il

AISE

2018-01-23 13:37

"SCORRIBANDA": OMAGGIO DELLA **GNAM** ALLA STORICA GALLERIA L'ATTICO DI SARGENTINI

ROMA nflash - Da oggi, 23 gennaio, e sino al 4 marzo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con "Scorribanda", la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il

AISE

2018-01-23 13:37

Da Pascali a Kounellis, è Scorribanda

Ultime notizie a Rai News

Oggi 13:46 [Moscovici: nessuna interferenza su voto degli italiani, scelgono liberamente](#)

Oggi 13:46 [Shoah, Mattarella: la memoria è un antidoto contro i fantasmi del passato](#)

Oggi 13:46 [Scorribanda: alla **Gnam** i sessant'anni della Galleria L'Attico](#)

Oggi 12:43 [Milano in rialzo, in attesa di Draghi](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 13:46 [Ignazio La Russa a processo per la sua faccia: con la mimica avrebbe offeso Giancarlo Tulliani](#)

Oggi 13:46 [Moscovici: nessuna interferenza su voto degli italiani, scelgono liberamente](#)

Oggi 13:46 [Shoah, Mattarella: la memoria è un antidoto contro i fantasmi del passato](#)

Oggi [Scorribanda: alla **Gnam** i](#)

Trova notizie dalla Italia su Facebook



Ultimi 7 giorni



Le-ultime-notizie.eu

Scorribanda: alla **Gnam** i sessant'anni della Galleria L'Attico

[Home](#) > [Rai News](#) > [Notizie del giorno](#)

Scorribanda: alla **Gnam** i sessant'anni della Galleria L'Attico Una quarantina di opere sono dispiegate, come tasselli di un domino, senza soluzione di continuità lungo le quattro pareti del Salone Centrale Condividi 25 gennaio 2018La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con Scorribanda, la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il racconto...

la provenienza: [Rai News](#)

Oggi 13:46

"SCORRIBANDA": OMAGGIO DELLA **GNAM** ALLA STORICA GALLERIA L'ATTICO DI SARGENTINI

ROMA aise - Da oggi, 23 gennaio, e sino al 4 marzo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con "Scorribanda", la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il

AISE

2018-01-23 13:37

"SCORRIBANDA": OMAGGIO DELLA **GNAM** ALLA STORICA GALLERIA L'ATTICO DI SARGENTINI

ROMA aise - Da oggi, 23 gennaio, e sino al 4 marzo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con "Scorribanda", la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il

AISE

2018-01-23 13:37

"SCORRIBANDA": OMAGGIO DELLA **GNAM** ALLA STORICA GALLERIA L'ATTICO DI SARGENTINI

ROMA nflash - Da oggi, 23 gennaio, e sino al 4 marzo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con "Scorribanda", la mostra che ne ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione in Piazza di Spagna. Il

AISE

2018-01-23 13:37

Da Pascali a Kounellis, è Scorribanda

Ultime notizie a Rai News

Oggi 13:46 [Moscovici: nessuna interferenza su voto degli italiani, scelgono liberamente](#)

Oggi 13:46 [Shoah, Mattarella: la memoria è un antidoto contro i fantasmi del passato](#)

Oggi 13:46 [Scorribanda: alla **Gnam** i sessant'anni della Galleria L'Attico](#)

Oggi 12:43 [Milano in rialzo, in attesa di Draghi](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 13:46 [Ignazio La Russa a processo per la sua faccia: con la mimica avrebbe offeso Giancarlo Tulliani](#)

Oggi 13:46 [Moscovici: nessuna interferenza su voto degli italiani, scelgono liberamente](#)

Oggi 13:46 [Shoah, Mattarella: la memoria è un antidoto contro i fantasmi del passato](#)

Oggi [Scorribanda: alla **Gnam** i](#)

Trova notizie dalla Italia su Facebook

by Redazione Hestetika | gen 26, 2018 | Art |

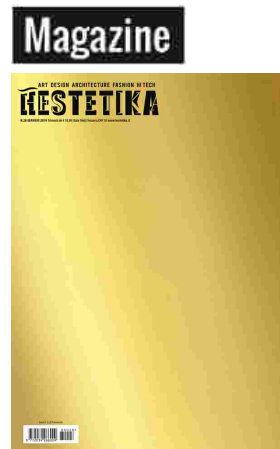
Il 22 gennaio è stata presentata alla Galleria Nazionale di Roma la mostra Scorribaldi che, negli auspici della direttrice **Cristiana Collu**, dovrebbe essere la prima di una serie di esposizioni ispirate alle fonti dei vari archivi conservati dall'Istituzione.

In un futuro molto prossimo curatori e università avranno a disposizione circa 25.000 documenti contenuti in 17 fondi storici di artisti e galleristi, indicizzati e consultabili on-line.



L'occasione per aprire in grande stile questo ciclo di esposizioni la regala Fabio Sargentini, che da oltre mezzo secolo scopre, promuove, espone e comunica l'arte contemporanea nella Capitale. Il fondatore della galleria L'Attico che proprio in questi giorni festeggia il suo sessantesimo anno di attività, ha donato alla Galleria Nazionale la prima sezione del suo l'archivio. Gli ottantacinque faldoni acquisiti, relativi al periodo 1956/1967 saranno in breve tempo accessibili sul sito della Galleria Nazionale, per quelli fino ai giorni nostri c'è già un accordo di consegna al termine dell'attività del gallerista che così racconta come è maturata la sua decisione: «Peppino Appella mi ha convinto a donare l'archivio, mi hanno suggerito altri possibili fruitori tra le istituzioni ma, - spiega Sargentini - io sono romano, qui ho lavorato, vissuto, ho scritto anche poesie per Roma, volevo fare questo regalo alla città con l'augurio che risorga e torni presto ai fasti degli anni Sessanta e Settanta.» Sicuramente un lascito importante, che consente di documentare in maniera filologica gran parte dell'attività artistica del secondo Novecento. Era infatti il 1957 quando Sargentini appena diciottenne muoveva i primi passi nel mondo dell'arte, fondando la galleria L'Attico, insieme al padre collezionista d'opere della Scuola Romana.

Con l'avvento del nuovo decennio, tra Beat Generation e Sessantotto, Pop Art e Arte Povera, Sargentini avverte il vento di novità che scuote le radici della cultura occidentale e ben presto rinfrescherà le stanze dell'arte anche nella Capitale e vuole intercettarlo per primo. Scandaglia l'ambiente degli artisti di ultima generazione e nel volgere di un biennio effervescente (65-67) espone nella galleria di piazza di

 Cerca

Recensioni

Spagna opere di Pascali, Kounellis, Pistoletto, Mattiacci, mentre superavano il loro momento Pop. Una collettiva in particolare, Fuoco, Immagine, Acqua, Terra allestita con opere realizzate utilizzando i mitici elementi primordiali dell'antica alchimia, segna un crinale epocale nel modo di fare arte. Quei cinque giovani talentuosi insieme porranno le basi per l'avvento dell'Arte povera, simbolicamente sancito dalla mostra di cavalli vivi di Kounellis, nel garage di via Beccaria (quartiere Flaminio), una location che di fatto cancellava l'idea dello spazio espositivo inteso come luogo di raccoglimento. Ci staranno dentro anche lavori di Mario Merz, Sol Lewitt, Gino De Dominicis ed esibizioni di musica e danza di artisti americani, in forme che precorrono la performance. Nel decennio Ottanta il poliedrico mecenate aggiunge ai suoi impegni di operatore culturale anche quello di regista teatrale, ma non abbandona le arti della visione sostenendo il ritorno alla pittura, dopo quello che lui stesso definisce << il digiuno minimalista >>.



LA MOSTRA

Proprio alcune significative opere di quel periodo costituiscono il nucleo della mostra <<Scorribanda>> che si tiene alla Galleria Nazionale di Roma fino al 17 febbraio. Chiamato ad illustrare i temi dell'esposizione Sargentini ha detto:

<<Ho chiamato questa mostra Scorribanda per comunicare lo spirito un po' piratesco che mi ha ispirato nell'allestimento. E' una collettiva, come tante mie mostre, inclusiva, perché esporre artisti diversi aiuta a comprendere un periodo storico, le transizioni da un movimento all'altro e perché rende bene il l'idea che ho della mia attività di gallerista come di una grande avventura.>>

Una quarantina tra dipinti e grandi sculture, dalla fine dei Cinquanta ad oggi disposte a nastro sulle pareti del grande salone centrale per dare il colpo d'occhio di un'unica grande opera, ma senza precludere l'osservazione ravvicinata e anzi far cogliere i segni di maniere diverse e far leggere chiaramente l'avvicinarsi di epoche e stili, in un effetto <<caleidoscopio>> spettacolare. Una accanto all'altra sono esposte opere di Pascali, Kounellis, Stefano di Stasio, Mario Nalli, Paolo Picozza, Vasco Bendini, Luigi Ontani, Luca Patella, Piero Pizzi Cannella, ed altre di autori più giovani, che ancora espongono nella Galleria di Sargentini, oggi in via del Paradiso. Completa la mostra un omaggio di Sargentini a suo padre tre piccoli quadri : Fiori Secchi di Mario Mafai e due di Giovanni Stradone, dipinti tra la gli anni Trenta e Quaranta.

Identità digitale del Museo.

E'sul web il nuovo sito [la gallerianazionale.com](http://gallerianazionale.com) completamente inedito dalla grafica ai contenuti, all'accessibilità, ora a misura di smartphone. Una profusione di immagini e video che rendono migliore la leggibilità e più scorrevole la navigazione. Il blog è proposto in veste di magazine on-line, con terza lingua in cinese. A disposizione degli utenti cinque visite guidate virtuali tra sale e cortili del museo e nove mostre virtuali con le opere della Galleria. Aggiunge ulteriore qualità all'offerta l'impiego di Art Camera per la riproduzione dei ritratti della collezione. Determinanti ai fini divulgati i progetti digitali realizzati in collaborazione con Google Arts&Culture.

THE BEGINNING

Hestetika experience



H-Museum



Articoli più letti

Intervista: Le regine dell'erotismo di Apollonia Saintclair
posted on dicembre 7, 2016

Le muse contadine del calendario "Alpengirls 2017"

posted on ottobre 18, 2016

ALINA NOIR E LE SUE "CATHEDRALS" UMANE

posted on ottobre 15, 2015

Le "Bestie di scena" al Piccolo Strehler di Milano

posted on marzo 1, 2017

Gaetano Pesce EFFE come Francesca

posted on giugno 29, 2017

L' AUTORE



TgTourism

Seguito da 2 persone

[Segui TgTourism](#)

ARCHIVIO DEL BLOG

» Aprile 2016	7
» Maggio 2016	21
» Giugno 2016	29
» Luglio 2016	52
» Agosto 2016	21
» Settembre 2016	14
» Ottobre 2016	38
» Novembre 2016	90
» Dicembre 2016	80
» Gennaio 2017	100
» Febbraio 2017	4
» Marzo 2017	193
» Aprile 2017	320
» Maggio 2017	291
» Giugno 2017	291
» Luglio 2017	288
» Agosto 2017	255
» Settembre 2017	285
» Ottobre 2017	320
» Novembre 2017	323
» Dicembre 2017	260
» Gennaio 2018	273

ARTICOLI POPOLARI

Regione Lazio E Gli 800mila Euro Per Lo Sviluppo Delle Reti Delle Biblioteche

Albrecht Dürer – "come Sentirò Freddo Dopo Tutto Quel Sole..."

Roma alla GNAM la mostra Scorrubanda

Publicata da: TgTourism 11 minuti fa | 1 lettura



Roma. La Galleria Nazionale celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico con la mostra Scorrubanda dal 23 gennaio al 4 marzo.

L'esposizione ripercorre il lungo percorso artistico a partire dalla fondazione dell'Attico in Piazza di Spagna. Una quarantina di opere sono dispiegate, come tasselli di un domino, senza soluzione di

continuità; lungo le quattro pareti del Salone Centrale.

Recuperando lo spirito avanguardista che aveva caratterizzato già ai tempi questa Istituzione, la Galleria Nazionale riunisce in un fil rouge artisti apparentemente contraddittori e inconciliabili, proponendoli in una dimensione ambientale nuova.

Credits:

Un progetto di mostra ideato da Fabio Sargentini in collaborazione con la Galleria Nazionale.

Informazioni:

Scorrubanda

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna – Viale delle Belle Arti, 131

23 gennaio – 4 marzo

Orario: 8.30 – 19.30

Sito: <http://lagallerianazionale.com>

Fonte: La Galleria Nazionale di Arte Moderna







CHE NE PENSI?



Roma

C'è un corsaro nel salone

Fabio Sargentini
alla Galleria Nazionale

Roma. Fabio Sargentini celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico, da lui fondata. Lo fa a modo suo, con una «Scorribanda». Questo è il titolo della mostra ospitata fino al 4 marzo nel Salone Centrale della **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** di Roma, sulle cui pareti vibra un flusso ininterrotto di pittura e scultura. La messa a fuoco non cade, eccetto poche opere, sulla stagione concettuale degli anni Sessanta e Settanta de L'Attico, celebrata in tante altre occasioni, ma su quanto è avvenuto prima e dopo. Al padre Bruno, con cui Fabio Sargentini nel 1957 aprì diciottenne in un attico di Piazza di Spagna la galleria (di qui il nome dello spazio espositivo, che si sposterà, con la sola direzione del figlio, nel 1968 in un garage, per poi trasferirsi dal 1972 in Via del Paradiso, sede attuale), è dedicato un omaggio distaccato, con



Una veduta della mostra «Scorribanda» e Fabio Sargentini durante la rassegna «Giganti» a L'Attico nel 1995

opere di artisti della prima stagione, Mafai e Stradone. Ai muri, una quarantina di lavori di artisti esposti dagli anni Ottanta ad oggi (eccetto Jannis Kounellis, Pino Pascali, Luca Maria Patella, Eliseo Mattiacci, Leoncillo e Vasco Bendini, pure in mostra) tra cui Marco Tirelli, Pizzi Cannella, Nunzio, Claudio Palmieri, Giancarlo Limoni, Sergio Ragalzi, Hidetoshi Nagasawa, Stefano Di Stasio, Matteo Montani, Marco Colazzo, Mario Nalli, Paola Gandolfi, Rodolfo Aricò, Luca Padroni e Paolo Picozza. Spiega Sargentini: «Ho voluto dare a questa mostra un titolo che rispecchia lo spirito d'avventura che mi ha

animato nella conduzione de L'Attico. C'è un che di piratesco, di corsaro in questo titolo, e questo mi piace. Le opere, sfiorandosi l'una con l'altra, avvolgono in un abbraccio tutto il Salone Centrale. L'effetto è spettacolare e spiazzante». La scelta della Galleria Nazionale non è casuale, dato che al museo romano Fabio Sargentini ha donato l'intero archivio de L'Attico. Ma Sargentini è anche regista teatrale. Come documentarlo in mostra? Con una performance, «Art will never die», ideata da lui e dalla moglie Elsa Agalbato, e che si svolgerà alla Galleria Nazionale il 26 febbraio.

□ **Guglielmo Gigliotti**

01/02/18 ore



[Condividi](#)

[Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Nuova Associazione Amici di QR](#)



[EDITORIALI E COMMENTI](#) | [POLITICA](#) | [DIRITTI E LIBERTÀ](#) | [ESTERI](#) | [CRONACA](#) | [ECONOMIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLI](#) | [RUBRICHE](#) | [BLOG](#) | [RSS](#)

Scorribanda. Sessanta anni dell'Attico di Fabio Sargentini

[ARCHIVIO VERSIONE PRECEDENTE](#)

Publicato Giovedì, 01 Febbraio 2018 10:59



Bella scorribanda, fatta da chi ha abolito, insieme agli innovatori degli ultimi decenni, il concetto estetico di bellezza, realizzata con una mostra che è la proposizione di una diversa forma d'arte, di cui **Fabio Sargentini** non è stato semplice gallerista, ma attivo propugnatore, tanto quanto gli artisti da lui scelti con i quali è diventato famoso in tutto il mondo

Giovanni Lauricella



Entrando alla Galleria Nazionale nella prima sala centrale, la più grande di tutte, **ti sembra di vedere una quadreria del Settecento**, di quelle ritratte dal Panini al tempo dell'horror vacui, e invece no, è la migliore produzione

artistica dagli anni '60 a oggi, la celebrazione dei sessanta anni della galleria l'Attico di Fabio Sargentini, dopo le mostre e incontri che si sono avuti per i cinquanta anni dal '68. "È uno spazio enorme, bellissimo, ma difficile da domare, perciò ho posizionato le opere di trentanove artisti legati alla mia storia, installandole sui muri, una accanto all'altra, senza soluzione di continuità" dice Fabio Sargentini.

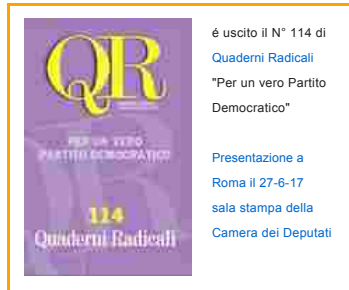
Definisco bella la vista perché i quadri, esposti insieme a due sculture, sono piacevoli, sensazione sempre più rara per chi visita mostre di arte contemporanea, **"un linguaggio che ho sempre avuto nel cuore"** sostiene il gallerista.

Fabio Sargentini è famoso perché ha dato vita all'Attico di via Beccaria, **una delle gallerie più innovative del mondo**, dove si facevano performance, danza, musica e video, pascolo di cavalli e "lago incantato" inondando tutta la galleria di centinaia di metri cubi d'acqua.



Poi si è trasferito a via del Paradiso in un edificio storico di pregio pieno di stucchi e di soffitti affrescati per esporre pittura e fare teatro, come un ritorno al gusto classico dell'arte, una sensazione che hai adesso alla Galleria Nazionale **con i quadri uno attaccato all'altro**, come facevano i collezionisti, con il plauso del Gotha dell'arte contemporanea.

La frase ricorrente negli anni '60 era quella che dicevano tutti gli artisti e i galleristi della neoavanguardia "... **l'arte non è quella che si appende a un muro** ..." poi si è fatta tutt'altra scelta. Ditemi se non può avere consenso Fabio Sargentini che ha venduto le sue opere nelle più importanti gallerie del mondo, come pure se non si può permettere di fare quello che vuole quando ha fatto di tutto e di più.



è uscito il N° 114 di [Quaderni Radicali](#)
"Per un vero Partito Democratico"
[Presentazione a Roma il 27-6-17](#)
sala stampa della Camera dei Deputati



Dì che ti piace prima di tutti i tuoi amici



[Maledetta Politica - La notte de "La Repubblica"](#)

[guarda le altre puntate](#)





L'impatto che hai della mostra è che essa tratta della pittura in quanto tale, di quadri che si litigano tra loro l'importanza dovuta. Bella pittura dove primeggia l'enorme quadro di **Palmieri**, il più grande di tutti, denso di pennellate spesse di colore, che hai proprio di fronte appena entri nella sala.

Un trionfo della pittura, proprio quello che per anni ha duramente combattuto in acerrime battaglie contro chi la sosteneva. La cosa strana è che sono esposti con i loro quadri proprio i paladini di questa dirompente concezione anticonvenzionale insieme a tutti gli altri che fecero proprio della pittura la grande fortuna: **Pino Pascali, Jannis Kounellis, Ontani, Pistoletto, Mafai, Mattiacci Leoncillo, Nagasawa, Uncini Nunzio, Tirelli, Pizzi Cannella, Limoni, Luzzi, Palmieri, Luca Padroni, Matteo Montani** ecc.



Cosa dire adesso se non che Sargentini è stato bravo, che è riuscito a sbarazzarsi di chi voleva e di raggiungere i suoi fini **sino a arrivare al successo mondiale**, un grande professionista dell'arte che ha dimostrato di non avere rivali in astuzia e infatti dice: "Ho voluto dare a questa mostra, che occupa tutto il Salone Centrale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, un titolo che rispecchiasse lo spirito d'avventura che mi ha animato nella conduzione de L'Attico, la mia galleria d'arte. C'è infatti in *Scorribanda* un che di piratesco, di corsaro che mi piace. Esso si attaglia bene alla disposizione delle opere sulla parete, pensata da me come un racconto senza pause. *L'idea, semplice ma efficace, si basa sull'annullamento della canonica distanza tra quadro e quadro. Lo sguardo non viene così a cadere necessariamente su una singola opera ma su una pluralità. Scorribanda* è a tutti gli effetti un'installazione. Una quarantina di opere, tra dipinti e sculture di grande formato, dalla fine degli anni '50 al giorno d'oggi. Un colpo d'occhio a 360 gradi che sa di accerchiamento. Dato l'accostamento di diversi stili ed epoche l'effetto dovrebbe essere spaesante, spettacolare. Godiamocelo!".

Di continuo sopraggiunge **Cristiana Collu** direttrice della galleria Nazionale "La Scorribanda di una vita, magnificamente, sontuosamente vera, autentica, onesta, forte, muscolosa, alza la testa, il sopracciglio, ride scanzonata o si incupisce, non si prende sul serio ma è bene non fidarsi che subito cambia umore. Un'architettura effimera, una giostra, una cintura stretta che vive nell'architettura del Bazzani del Salone Centrale".



Scorribanda
Sessanta anni dell'Attico di Fabio Sargentini
dal 23 gennaio al 4 marzo 2018-01-23
Galleria Nazionale - Roma

[Conversazione con Francesca De Sapio sul suo libro "Per ogni persona incontrata" e altro...](#)

[le altre interviste](#)

Quaderni Radicali tv

[Conferenza Programmatica LIDU Onlus 2018](#)



Alle frontiere della libertà
il libro di Giuseppe Ripa
con Luigi O. Rintallo
(Rubbettino Editore)

- Presentazione a Roma
- Intervista e servizio a Roma di Napoli Tv
- Intervista sul libro ad Angiolo Bandinelli
- Presentazione a Perugia
- Presentazione a Napoli
- Intervista e servizio a Napoli di Pupia Tv
- Presentazione a Salerno
- Presentazione a Furore
- Presentazione a Bologna
- Presentazione a Milano
- Presentazione alla libreria Fahrenheit 451 (Roma)
- Conversazione con Lorenzo Strik

36 TROVAROMA

LE INAUGURAZIONI

The time machine/la macchina del tempo

Mostra annuale dell'Accademia Americana che, sotto la cura di Ilaria Gianni, convoglia i risultati delle ricerche dei vari borsisti in un panorama soprattutto sinergico non solo con le diverse discipline (musica, arti visive, architettura, design...), ma anche con artisti "esterni" all'istituzione: un percorso che fra installazioni, progetti, opere si espande in tutti gli spazi dell'Accademia. Numerosissimi i partecipanti, fra essi José Angelino, Abigali De Ville, Ulises Carrion, Rossella Biscotti, Leslie Cozzi, Matteo Nasini, Tricia Treacy, Braddon Clifford, Jonathan Scelsa, Jennifer Birkeland...

ACCADEMIA AMERICANA, via Angelo Masina 5; tel. 06-58461. Orario: sabato e domenica 16-19; **dal 14, alle ore 18.**

Hans Werner Henze

"Canti di colore- Farbenlieder". La figura del compositore e direttore d'orchestra Hans Werner Henze (1925-2012) viene celebrata raccontando un aspetto della sua attività poco noto: quello del disegno e della pittura. L'esposizione presenta circa sessanta acquerelli e schizzi datati 1975-2007, provenienti da una donazione effettuata da Henze a favore della Fondazione Paul Sacher di Basilea. Accanto, molto materiale documentario (foto, oggetti, lettere) racconta amicizie del musicista, con celebri personalità dell'arte e cultura contemporanea. A cura di Michael Kerstan.

MUSEO CASA DI GOETHE, via del Corso 18; tel. 06-32650412. Orario: 10-18; chiuso lunedì; **dal 9, alle ore 19, e fino al 20 maggio**

Ursula Mayer

Artista visiva e cineasta di fama realizzatrice di filmati focalizzati su nodi sociali, Ursula Mayer presenta alcuni dei suoi lavori recenti sotto il titolo di "The Soul Paints Itself in Machines". La personale è preceduta da una rassegna, curata da Alessandra Mammì per la Casa del Cinema, con conversazione con l'autrice e proiezione dei suoi filmati, dalla trilogia "Gonda / Medea / Cinesexual" (2012-2014) al più recente Atom Spirit (2016).

MONITO, via Sforza Cesarini 43a; tel. 06-39378024. Orario: 13-19; chiuso lunedì e festivi; **dal 9 alle ore 17, e fino al 17 marzo**

CASA DEL CINEMA, Largo Marcello Mastroianni 1, Villa Borghese; **giovedì 8 dalle ore 18 alle ore 20,30.**

Giulia Del Papa Roberta Maola
Focalizzata sul tema del titolo, "Umanità

Dispersa", la mostra accosta i disegni a matita di Giulia del Papa a quelli di Roberta Maola. Inaugurazione con interventi di Anna D'Elia, Lucilla Catania, Roberto Gramiccia, curatore della mostra, seguiti da una performance di Tomaso Binga.

ARCHIVIO MENNA/BINGA, Via dei Monti di Pietralata 16; **Visita su appuntamento dal 13, alle ore 18, e fino al 24 febbraio**

Il corpo con le ali

Dedicata al movimento e alla sua rappresentazione dinamica, temi molto cari sia ai Futuristi che a Eadweard Muybridge (1830-1904), la mostra accosta un gruppo di fotografie del secondo ad una trentina di disegni dei primi (fra questi le firme di Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Carlo Carrà, Fortunato Depero) e li mette in dialogo con opere del giovane tedesco Dirk Baummanns.

FUTURISM&CO., via Mario de Fiori 68; tel. 06-6797382. Orario: 11,30-19,30; lunedì 14-19,30; chiuso festivi; **dall' 8 e fino al 30 aprile**

Giovanni De Cataldo

"San Lorenzo". Prima personale di Giovanni de Cataldo, giovane artista romano la cui ricerca si concentra sul valore espressivo di materiali artificiali, per lo più d'uso edilizio, e sull'analisi e ricontestualizzazione di forme desunte dal panorama urbano.

GALLERIA Z20 SARA ZANIN, via della Vetrina 21; tel. 06-70452261. Orario: 13-19; chiuso lunedì e festivi; **dal 10, alle ore 18, e fino al 17 marzo**

Il mangiarsi reciproco

Doppia personale, ma anche contrappunto, tra le opere pittoriche più recenti di Silvia Argiolas e di Giuliano Sale, attivi a Milano: stessa generazione 1977, differenti linguaggi espressivi per quanto entrambi focalizzati sulla figura.

RICHTER FINE ART, vicolo del Curato 3; tel. 340-0040862. Orario: 13-19, chiuso lunedì e festivi; **dal 13, alle ore 18,30, e fino al 24 marzo**

Soltanto 4 al massimo

Mostra e serata evento di musica concepite da Thomas Baldishwyl, borsista di Villa Massimo: affiancherà Nico Vascellari in un arrangiamento di "Fiori Chiari, Fiori Oscuri", album di Alvin Curran del 1978. Nella seconda parte della serata, Alvin Curran improvviserà accompagnando la dj Nina. In esposizione, a corollario, il disegno originale della copertina dell'album, opera di Edith Schloss (1919-2011), assieme a tre lavori di Vascellari e altrettanti di Baldishwyl.

ACCADEMIA TEDESCA, Villa Massimo, largo di Villa Massimo 1; tel. 06-4425931. Orario: 9-17,30; venerdì 9-14; chiuso

sabato e domenica; **dal 14, alle ore 19, e fino al 28 febbraio**

Massimo Martini

"Passa la nave mia colma d'oblio". La mostra di Massimo Martini, architetto tra i fondatori dello studio Grau (Gruppo Romano Architetti Urbanisti) formatosi nei primi anni Sessanta, nasce in concomitanza con la pubblicazione del suo e-book "Riscrivere" per la collana promossa dai componenti del suddetto studio.

AOCF58 - GALLERIA BRUNO LISI, via Flaminia 58. Orario: 16,30-19; chiuso sabato e festivi; **dal 12, alle ore 18, e fino al 2 marzo**

Bertile Bak

"All Inclusive Viaggio". L'artista francese espone una serie di lavori recenti (video, video installazioni, sculture) che indaga tutti gli aspetti della parola viaggio: tutto incluso, come da titolo; dai più ricreativi connessi allo svago, ad una libertà di scelta fino a quelli tutt'altro che innocui generati da costrizione, necessità, violenza.

THE GALLERY APART, via F. Negri 43; tel. 06-68809863. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 6 aprile**

Sheila McKinnon

"Invisible Light". Fotografa canadese, attiva per lungo tempo nel nostro paese, Sheila McKinnon presenta una carrellata di immagini a colori focalizzate sulle svantaggiate condizioni di stato della donna nel mondo e sui cambiamenti climatici.

CAMERA DEI DEPUTATI, Complesso di Vicolo Valdina, Sala del Cenacolo, piazza di Campo Marzio 42; tel. 06-67601. Orario: 10-18; chiuso sabato e festivi; (per l'inaugurazione è richiesta l'iscrizione a wild@hart.co.uk **dal 14, alle ore 17, e fino al 24 Febbraio.**

Per Frankenstein

Celebrazione 200° anniversario della pubblicazione di "Frankenstein o il Mostro Prometeo", opera di Mary Shelley, con una mostra collettiva sul tema e atmosfere del libro che riunisce i dipinti realizzati da più di dieci autori di area figurativa (Paolo Giorgi, Ruggero Savinio, Ubaldo Bartolini, Stefania Patrizi, Sergio Ceccotti, Ennio Calabria, Massimo Livadiotti, Aurelio Bulzatti...) assieme ad un lavoro di Raniero Botti, architetto qui nella veste di fotografo.

HOTEL ART, Hall, via Margutta 56; tel. 06-328711. **dal 13 e fino al 13 marzo**

Isabella Nazzari Viviana Valla

"Not Provisional". Due giovani artiste, stessa generazione metà anni Ottanta e stesso luogo di formazione nell'Accade-

mia di Belle Arti di Brera, propongono un confronto diretto delle loro diverse attitudini e scelte espressive, che entrambe gestiscono in campo aniconico, con trenta fra dipinti, sculture, carte. A cura di Ivan Quaroni.

CENTRO LUIGI DI SARRO, via Paolo Emilio 28; tel. 06-3243513. Orario: 16-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 2 marzo.**

LE GRANDI MOSTRE

Cesare Tacchi

La mostra che celebra l'artista con un centinaio di dipinti e sculture ordinati secondo un criterio strettamente cronologico e consequenziale atto a raccontarne l'intera parabola artistica.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI, via Nazionale 194; tel. 06-39967500. Orario: 10-20; venerdì e sabato 10-22,30; chiuso lunedì; **fino al 6 maggio.**

Progetto Alcantara

Il nuovo stadio dell'iniziativa è inaugurato dal progetto che Nanda Vigo (Milano 1936), architetto e designer fra i più noti della scena internazionale, dedica a Paolo Soleri (1919-2013), nome altrettanto illustre dell'architettura e urbanistica contemporanea. "Arch/Arcology", titolo riferito alle teorie di reciprocità tra architettura e ecologia di Soleri, consiste in uno spazio/installazione, realizzato completamente in Alcantara.

MAXXI, via G. Reni 4A; tel. 06-32486329. Orario: 11-19; sabato 11-22; chiuso lunedì; **fino al 25 febbraio.**

Le Numerose Irregolarità

La mostra vede gli spazi di Villa Medici condivisi dalle opere di due artiste. Da una parte le pitture a grande scala della tedesca Katharina Grosse e dall'altra le formulazioni scultoreo-installative della francese Tatiana Trouvé.

ACCADEMIA DI FRANCIA, viale della Trinità dei Monti 1; tel. 06-67611. Orario: 10-19; chiuso lunedì; **fino al 29 aprile.**

Magnum Manifesto

Divisa in tre sezioni ordinate per celebrare i settanta anni di attività dell'agenzia fotografica Magnum Photo, la mostra presenta una selezione di immagini scattate da nomi fra i più noti della fotografia mondiale (Paul Fusco, Elliott Erwitt, Joseph Koudelka, Eve Arnold, Martin Parr...).

MUSEO DELL'ARA PACIS, lungotevere in Augusta; tel. 060608. Orario: 9,30-19,30; **fino al 3 giugno.**

Testimoni di civiltà

In esposizione quattordici opere che testimoniano dell'azione di tutela e sal-

vanguardia del patrimonio artistico culturale del nostro paese svolta dall'Arma dei Carabinieri.

CAMERA DEI DEPUTATI, Sala della Lupa, piazza Montecitorio. Orario: 10-18; chiuso sabato e domenica; **fino al 28 febbraio**.

La Madonna Esterhazy

Proseguendo nella sua politica di scambi incrociati con altri musei, Palazzo Barberini cede temporaneamente "La Fornarina" di Raffaello, ma - sempre temporaneamente - lo rimpiazza con un non meno prezioso dipinto dello stesso Sanzio: la "Madonna Esterhazy" del Museo Nazionale di Belle Arti di Budapest.

GALLERIE NAZIONALI DI ARTE ANTICA, Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13; tel. 06-4824184. Orario: 8,30-19; chiuso lunedì; **fino al 8 aprile**.

Magma. Il corpo e la parola nell'arte delle donne tra Italia e Lituania dal 1965 ad oggi

L'esposizione studia aspetti e forme espressive delle ricerche artistiche italiane connesse al femminismo in Italia per metterle a confronto con le analoghe della Lituania. In mostra molte decine di

opere tra installazioni, fotografie, collage, video, performance.

ISTITUTO CENTRALE PER LA GRAFICA, Palazzo Poli, via Poli 54; tel. 06-699801. Orario: 14-19 dal mercoledì alla domenica; **fino al 2 aprile**.

Divine creature

Dieci lavori fotografici ad opera di Leonardo Baldini ricalcano ricreandoli fedelmente altrettanti capolavori d'arte sacra italiana raffiguranti momenti della vita di Gesù.

HALL DEI MUSEI VATICANI, viale Vaticano; tel. 06-69884676. Orario: 9-16; chiuso domenica; ogni ultima domenica del mese 9-12,30; **fino al 3 marzo**.

Scorribanda

In occasione dei festeggiamenti dei sessant'anni di attività di Fabio Sargentini e della sua galleria L'Attico, in mostra una quarantina tra dipinti e sculture dagli anni Cinquanta fino ad oggi. Tra le firme Mafai, Leoncillo, Pascali, Kounellis, Pistoletto, Patella, Mattiacci, Nagasawa, Ontani, Palmieri, Pizzi Cannella, Di Stasio, Gandolfi, Corsini, Nunzio, Padroni, Corsini...

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-

32298328. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 4 marzo**.

Valerio Bispuri

In esposizione il ciclo di immagini fotografiche di un'indagine-reportage che il loro autore, Valerio Bispuri, ha condotto per quasi tre lustri in vari paesi dell'America Latina documentando condizioni esistenziali e stato dei consumatori di Paco, la cosiddetta "cocaina dei poveri".

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE, piazza di S. Egidio 1b; tel. 060608. Orario: 10-20; chiuso lunedì; **fino al 25 febbraio**.

Mirko Basaldella

A ricordo del terribile massacro compiuto dai Nazisti in data 24 Marzo 1944, viene esposto il bozzetto realizzato da Mirko Basaldella (1910-1969) per la cancellata interna del Mausoleo delle Fosse Ardeatine nel 1949.

MUSEO EBRAICO DI ROMA, via Catalana; tel. 06-68400661. Orario: 10-17; venerdì 9-14; chiuso sabato; **fino al 25 marzo**.

Georges De Canino

Sensibile ai temi della memoria ed al rifiuto della violenza, spesso ispirati alle vicende che con l'Olocausto hanno

atroce segnato la storia recente delle comunità ebraiche, Georges de Canino (Tunisi 1952) presenta "La notte è scura", una raccolta di circa quaranta collage, datati 1978-1983.

CASA DELLA MEMORIA E DELLA STORIA, via di San Francesco di Sales 5; tel. 06-6876543. Orario: 9,30-20; chiuso sabato e festivi; **fino al 28 febbraio**.

Egizi Etruschi. Da Eugene Berman allo Scarabeo dorato

La mostra fa luce sulle indagini archeologiche condotte nel corso degli ultimi anni nel sito dell'antica Vulci. Tra i molti e sfarzosi oggetti in mostra, i sontuosi corredi funerari da due sepolcri principeschi, la "Tomba delle Mani d'Argento" e la "Tomba dello Scarabeo d'Oro".

CENTRALE MONTEMARTINI, Via Ostiense 106; tel. 060608. Orario: 9-19; 24 e 31 dicembre 9-14; chiuso lunedì; **fino al 30 giugno**.

Conversation Piece

Con lavori video, scultorei, installativi concepiti per la circostanza, partecipano all'esposizione Yto Barrada, Rossella Biscotti, Eric Baudelaire, Jörg Herold, Christoph Keller, Jakub Wojnarowski, ►

noti testimoni della scena contemporanea internazionale.

FONDAZIONE MEMMO, via della Fontanella di Borghese 56b; tel. 06-68136598. Orario: 11-18; chiuso martedì; **fino al 18 marzo**.

Citazioni pratiche. Fornasetti ad Altemps

Un confronto serrato tra antico, moderno e contemporaneo svolto in tutti gli spazi del museo. L'antico sta nella raccolta del museo, il moderno nel fasto aristocratico del contenitore, mentre il contemporaneo è rappresentato dalle originali produzioni d'arte applicata (mobili, ceramiche, complementi d'arredamento, tessuti...) della Azienda Fornasetti, firma prestigiosa del Made in Italy.

PALAZZO ALTEMPS, piazza S. Apollinare 46; tel. 06-39967700. Orario: 9-19,30; chiuso lunedì; **fino al 6 maggio**.

Voglia d'Italia

La mostra studia, come racconta il suo sottotitolo, "Il collezionismo internazionale nella Roma del Vittoriano". "Voglia d'Italia" si scinde nelle due sedi di Palazzo Venezia e dell'Altare della Patria: nel primo caso si espone una selezione significativa della

collezione Wurst; nel secondo, opere da musei anche stranieri per fare luce sul contesto storico entro i cui termini può essere circoscritto il collezionismo dell'epoca.

MUSEO DI PALAZZO VENEZIA, ingresso da piazza Venezia. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì

COMPLESSO DEL VITTORIANO Gallerie Sacconi, ingresso da piazza Venezia e da via del Teatro di Marcello (lato Ara Coeli). Orario: tutti i giorni 9,30-19,30. Info 06-32810; **fino al 4 marzo**.

Il Tesoro di Antichità - Winckelmann e il Museo Capitolino nella Roma del Settecento

La mostra celebra la doppia ricorrenza del trecentesimo anniversario della nascita e duecentocinquantenario della morte del padre dell'archeologia moderna: Johann Joachim Winckelmann (1717-1768) con un corredo di documenti, disegni, volumi, dipinti, incisioni e, soprattutto, sculture antiche: non solo i marmi, ma anche pezzi dispersi all'estero.

MUSEI CAPITOLINI, piazza del Campidoglio; tel. 060608. Orario: tutti i giorni 9,30-19,30; **fino al 22 aprile**.

Traiano -Costruire l'Impero, creare l'Europa

La mostra celebra i quasi duemila anni dalla morte di Marco Ulpio Nerva Traiano. L'imperatore ed il tempo del suo regno sono raccontati in diverse sezioni tematiche, sia attraverso una ampia raccolta di reperti archeologici sia grazie a modelli in scala, filmati e apparati multimediali e interattivi.

MERCATI DI TRAIANO, Via Quattro Novembre 94; tel. 060608. Orario: 9-19; **fino al 16 settembre**.

Altro Rinascimento: il giovane Filippo Lippi e la Madonna di Tarquinia

La mostra celebra il centenario della riscoperta della "Madonna di Tarquinia" ad opera del grande storico dell'arte Pietro Toesca (1877-1962), opera fondamentale dipinta nel 1437 da Filippo Lippi su commissione del Cardinale Vitelleschi, per il suo principesco palazzo di Tarquinia.

GALLERIE NAZIONALI DI ARTE ANTICA, Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13; tel. 06-4814591. Orario: 8,30-19; chiuso lunedì; **fino al 18 febbraio**.

Giovanni da Rimini: passato e presente di un'opera

In mostra sono a confronto due tavole: le "Storie della Vergine e altri Santi" e le "Storie di Cristo", di Giovanni da Rimini. Ipotizzate da molti studiosi come parti smembrate di una stessa opera sono ora custodite rispettivamente dalla National Gallery di Londra e dalle Gallerie Nazionali.

GALLERIE NAZIONALI DI ARTE ANTICA, Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13; tel. 06-4814591. Orario: 8,30-19; chiuso lunedì; **fino al 18 febbraio**.

Corpo, Movimento, Struttura

Mostra dedicata a "il gioiello contemporaneo e la sua costruzione": sei designer contemporanei (Giampaolo Babetto, David Bielander, Helen Britton, Peter Chang, Monica Cecchi, Philip Sajet) interpretano i modelli d'architettura di Vittorio De Feo, laN+, Sergio Musmeci, Pier Luigi Nervi, Maurizio Sacripanti, Carlo Scarpa.

MAXXI, via G. Reni 4a; tel. 06-324861. Orario: 11-19; sabato 11-22; chiuso lunedì; **fino al 20 maggio**.

M.d.C.

L'Attico si è riempito di pittura

di Carlo Alberto Bucci

Roma celebra i 60 anni della galleria di Fabio Sargentini. Che occupa la **Gnam** con una lunga teoria di quadri attaccati uno dopo l'altro. Come se fossero una sola opera

Una casa dipinta nel '65 da Kounellis sta stretta in un angolo, assediata da un quadro di Ian Davenport e uno di Mark Francis. Sul lato opposto, un Pistoletto affiancato a una tela di Paolo Fabiani e a una di Paolo Picozza. Ancora, un autoritratto di Ontani a braccetto con un'opera di Aricò e una di Massimo Barzagli. Non c'è soluzione di continuità

tra artisti (un'opera a testa, in tutto quaranta) scelti da Fabio Sargentini per la sua "Scorribanda", in mostra fino al 4 marzo alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Alcuni degli autori hanno storto il naso nel vedere le loro opere esposte senza un minimo di parete bianca attorno. Ma il gallerista romano, cui la direttrice del museo, **Cristiana Collu**, ha offerto il salone centrale per celebrare i sessanta anni di vita della galleria l'Attico, ha voluto muoversi secondo la sua consolidata modalità "corsara". Settantotto anni, protagonista del mondo dell'arte contemporanea dal 1957 quando il padre Bruno aprì lo spazio in piazza di Spagna, Fabio Sargentini allestisce nella sede attuale della galleria, a due passi da piazza Navona, esposizioni a tema come in un museo: un'opera per sala, curatore e catalogo. E ora che, sulla scia della mostra alla Triennale di Milano sui

quarant'anni della galleria Minini di Brescia, gli si offre la Galleria nazionale di Valle Giulia, "il ragazzaccio" invece ha deciso di rovesciare i ruoli. E ha invaso i muri bianchi della Galleria nazionale con un *continuum* di quadri, che quasi non hanno spazio per respirare. Cosa ha a che vedere la sfera metafisica di Marco Tirelli con l'aderente abito del "Paso doble" di Pizzi Cannella e con "Il segreto dell'idraulico" di Di Stasio che gli sta a fianco, se non che si tratta di tre protagonisti del ritorno alla pittura degli anni Ottanta? Già, la pittura. Fabio Sargentini — gallerista, performer, attore — è noto per le sculture, le installazioni e le azioni che ospitò — anticipando i tempi — dal 1968 in poi nel garage di via Beccaria, prima sede della galleria aperta dopo la separazione dal padre: è lì che Kounellis portò i suoi cavalli vivi. Avrebbe potuto celebrare quella storia e quella stagione.

Invece, eccezione fatta per una scultura di Vittorio Corsini e una di Nataly Mayer, ha scelto solo quadri e opere a parete. Del resto, dal 1983 è soprattutto di pittura che si occupa, oltreché di teatro, nelle private stanze di via del Paradiso. E, d'altro canto, la grande pittura (di Capogrossi, Fautrier, Magritte, Permeke) caratterizzava le scelte del padre. La cui attività è ricordata alla Galleria nazionale quasi attraverso la sezione "Tre fiori per Bruno": in una sorta di cappellina laica, sono esposti i "Fiori secchi" del 1938 di Mario Mafai, in mezzo a due mazzetti floreali dipinti da Stradone negli anni '40. Troppo poco? Forse, ma l'omaggio è commovente e sincero. E poi quei fiori hanno germogliato, negli anni Ottanta, in quelli di Giancarlo Limoni e nel "Campo di papaveri" di Claudio Palmieri, due fedelissimi di Fabio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trionfo di pittura. Il salone della **Gnam** che ospita "Scorribanda"



MOSTRE

C'è un corsaro nel salone



Fabio Sargentini festeggia alla Galleria Nazionale di Roma i 60 anni della Galleria L'Attico. Con una mostra e una performance



Roma. Fabio Sargentini celebra i sessant'anni della Galleria L'Attico, da lui fondata. Lo fa a modo suo, con una «Scorribanda». Questo è il titolo della mostra ospitata fino al 4 marzo nel Salone Centrale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, sulle cui pareti vibra un flusso ininterrotto di pittura e scultura.

La messa a fuoco non cade, eccetto poche opere, sulla stagione concettuale degli anni Sessanta e Settanta de L'Attico, celebrata in tante altre occasioni, ma su quanto è avvenuto prima e dopo. Al padre Bruno, con cui Fabio Sargentini nel 1957 aprì diciottenne in un attico di piazza di Spagna la galleria (di qui il nome dello spazio espositivo, che si sposterà, con la sola direzione del figlio, nel 1968 in un garage, per poi trasferirsi dal 1972 in via del Paradiso, sede attuale), è dedicato un omaggio distaccato, con opere di artisti della prima stagione, Mafai e Stradone.

Ai muri, una quarantina di lavori di artisti esposti dagli anni Ottanta ad oggi (eccetto Jannis Kounellis, Pino Pascali, Luca Maria Patella, Eliseo Mattiacci, Leoncillo e Vasco Bendini, pure in mostra) tra cui Marco Tirelli, Pizzi Cannella, Nunzio, Claudio Palmieri, Giancarlo Limoni, Sergio Ragalzi, Hidetoshi Nagasawa, Stefano Di Stasio, Matteo Montani, Marco Colazzo, Mario Nalli, Paola Gandolfi, Rodolfo Aricò, Luca Padroni e Paolo Picozza.

Spiega Sargentini: «Ho voluto dare a questa mostra un titolo che rispecchia lo spirito d'avventura che mi ha animato nella conduzione de L'Attico. C'è un che di piratesco, di corsaro in questo titolo, e questo mi piace. Le opere, sfiorandosi l'una con l'altra, avvolgono in un abbraccio tutto il Salone Centrale. L'effetto è spettacolare e spiazzante».

La scelta della Galleria Nazionale non è casuale, dato che al museo romano Fabio Sargentini ha donato l'intero archivio de L'Attico. Ma Sargentini è anche regista teatrale. Come documentarlo in mostra? Con una performance, «Art will never die», ideata da lui e dalla moglie Elsa Agalbatto, e che si svolgerà alla Galleria Nazionale il 26 febbraio.

[La Galleria Nazionale](#)

[Galleria L'Attico](#)

IN QUESTO NUMERO...

ALTRI ARTICOLI DI GUGLIELMO GIGLIOTTI

Scrivo chiaro perché leggo molto

Dalle residenze d'artista nasce un museo: a Cosenza apre il Bocs

Gallo in Galleria

Picasso in spiaggia

Meglio classici che classicisti

La nave dei Kabakov nel porto della tolleranza

Nello studio di Marisa Volpi

Fazzini e la scultura dell'amico fucilato

L'arte contemporanea a Napoli è un Atlante aperto

I Lumi del Settecento accesi dai roghi del Seicento

GLI ALTRI ARTICOLI DI MOSTRE

I fogli pregiati dei duchi d'Este

Allora & Calzadilla spengono la luce

La Wunderkammer di Mark Dion

La macchina dei sogni e gli oggetti parlanti

Americani a Parigi

Il Getty ha adottato la memoria di Szeemann e gli dedica due omaggi

La Gorgone in passerella

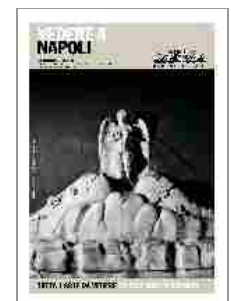
Guastatori alla Triennale di New York

Heidi è diventata miliardaria

RICERCA



Vedere a ...



di Guglielmo Gigliotti, da Il Giornale dell'Arte numero 383, febbraio 2018

Società Editrice Umberto Allemandi & C. spa - Piazza Emanuele Filiberto, 13/15, 10122 Torino - 011.819.9111 - p.iva 04272580012

L'EVENTO

Con Sargentini si mobilita il mondo dell'arte

► Tra musica e movimento, lo spettacolo "Art will never die" il 26 alla **Gnam**. Si festeggiano i 60 anni della galleria L'Attico

LA PERFORMANCE

Oltre 500 spettatori simbolicamente segregati nel salone centrale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, una tenda utilizzata come schermo per trasmettere sfilate di manifestazioni (militari, olimpioniche, sociali), e in lontananza un rumore minaccioso di marcia in avvicinamento. E' l'inizio della misteriosa performance *Art will never die*, che Fabio Sargentini porterà in scena il 26 febbraio alla Galleria Nazionale, con la complicità di amici artisti, attori e musicisti, per festeggiare i 60 anni della storica galleria "L'Attico", da lui fondata insieme al padre Bruno in un appartamento di Piazza Spagna nel 1957.

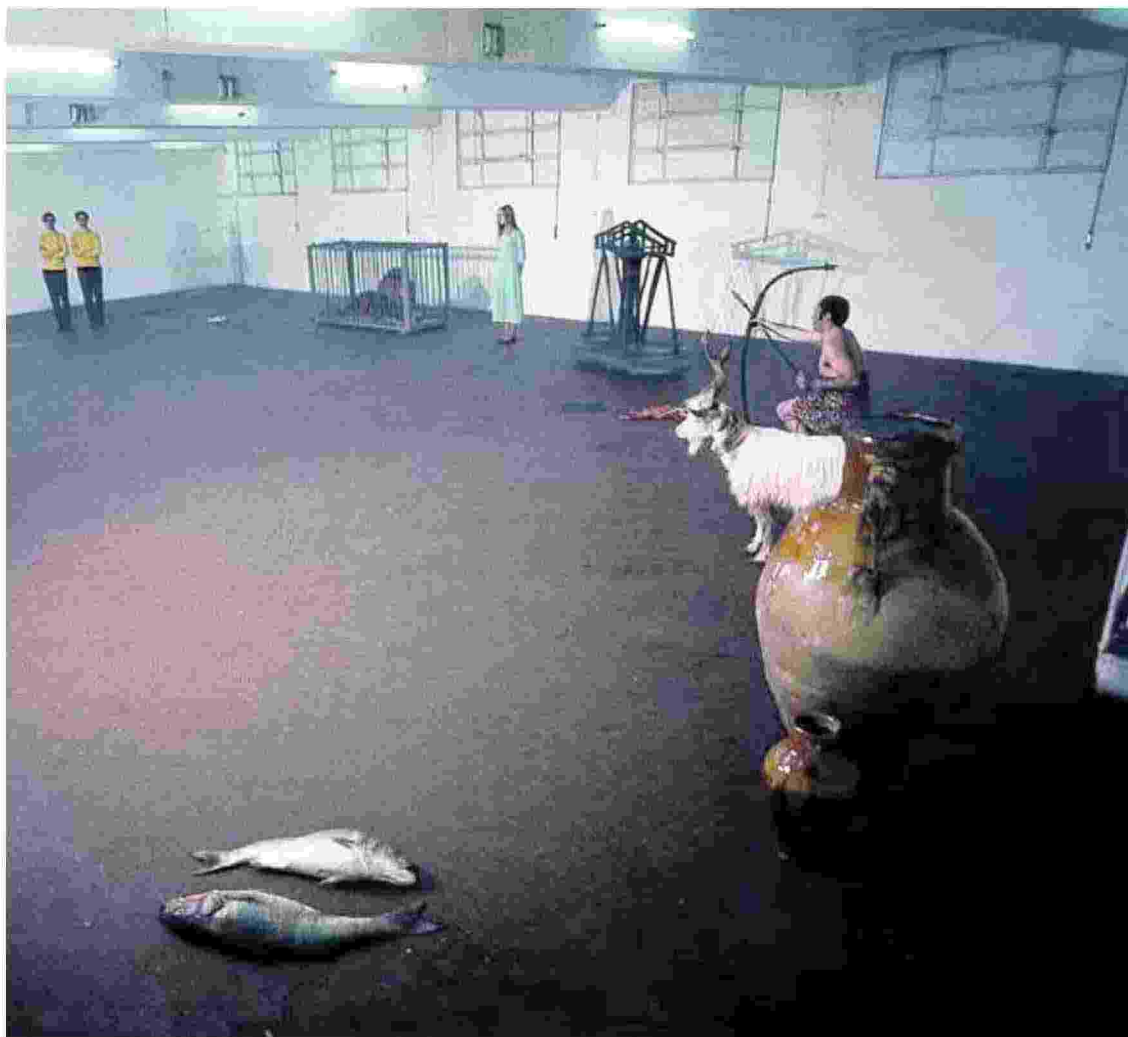
«Approfitto di uno spazio deputato all'arte per teatralizzarlo, però non è un lavoro narcisistico, ma inclusivo e collettivo», assicura Sargentini, che da sempre si muove con disinvoltura su quel crinale affascinante e pericoloso che è la contaminazione di generi. «È la chiamata alle armi del popolo dell'arte», dice sorridendo, idealizzando una sua personale contrapposizione tra la piazza politica e sociale e la vocazione artistica. «Non ho mai partecipato a manifestazioni di piazza



ma la rivoluzione l'ho fatta nell'arte, credo, nel '68, quando inaugurai il garage (nuova sede della galleria, in via Beccaria, ndr) 4 giorni prima di Natale proiettando una pellicola clandestina sul Maggio Francese di Jean-Luc Godard». Pochi mesi dopo sarebbe toccato alla sua esposizione più iconica, quella con i dodici cavalli vivi di Kounellis legati dentro uno spazio espositivo, come se fossero in una stalla, e trasformati in un'opera d'arte. «Fu un'operazione magi-

Qui sopra un'immagine storica della galleria L'Attico a Roma in Piazza di Spagna

**LO SPAZIO FONDATA
INSIEME CON IL PADRE
NEL '57 IN UNA CASA
A PIAZZA DI SPAGNA
LE STORICHE MOSTRE
DI KOUNELLIS E PASCALI**

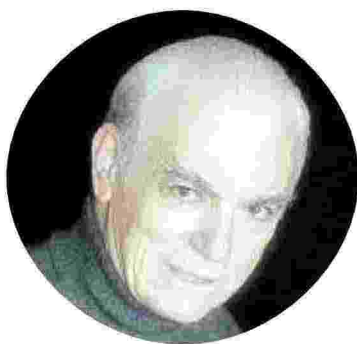


ca, io misi a disposizione uno spazio rivoluzionario e lui propose la sua poetica della natura dentro l'opera d'arte. Quando qualche mese dopo mi ritrovai in un party a New York scoprii che parlavano di me, senza conoscermi. Eppure io avevo uno modesto spazio underground, loro gigantesche gallerie fortificate nei grattacieli».

EUROPEA

Arrivarono poi le mostre di Gino De Dominicis, la prima europea di Sol LeWitt, i festival di danza e musica con Terry Riley e Trisha Brown e i concerti di Philip Glass a consacrare l'Attico come uno dei luoghi di avanguardia della sperimentazione italiana. «Allora la danza e la musica erano più avanti dell'arte, quindi alla fine l'idea fu anche quella di provare a tenere insieme le arti effimere con quelle visive, immaginando uno spazio installativo e performativo insieme. Quello fu il mo-

Qui sopra, una performance all'interno della galleria L'Attico. Sotto, Fabio Sargentini



IL CREATIVO: «NEL '68 È STATO UN LUOGO RIVOLUZIONARIO IN UN'AREA ESPOSITIVA ENTRAVANO CORPI IN MOVIMENTO»

mento in cui l'arte si espanse e in galleria cominciarono ad entrare i corpi in movimento, cosa mai vista prima».

Una congiuntura certo facilitata da una vivacità culturale che Roma non ha mai più vissuta. «In città c'erano tre gallerie giovani - ricorda Sargentini - La Salita, frequentata da Festa e Angeli, La Tartaruga, di Plinio de Martis, dove erano di casa Schifano e Ceroli, e poi l'Attico. In giro si vedeva parecchia gente in gamba, venuta fuori sulla scia della pop art americana e del successo di Rauschenberg e Jasper Johns a Venezia. Con la Biennale del '64 cambiò tutto. Il clima era pop, ma io scelsi Kounellis e Pascali che andarono oltre il pop, e così fondai l'arte povera. Sfido chiunque a dire il contrario».

► Galleria nazionale d'Arte Moderna. 26 febbraio. Ore 19. Ingresso gratuito. Viale delle Belle Arti 131.

Giuliano Malatesta

© RIPRODUZIONE RISERVATA